

# Liahona

**Storie di Gesù: sintesi del  
Decimo concorso artistico  
internazionale, pag. 22**

Preparare il proprio cuore e la propria  
casa per il ritorno del Salvatore, pag. 10

L'anziano Ballard parla del programma  
di istruzione della Chiesa nel XXI secolo,  
pag. 28

La fede dei miei genitori: rifugiati  
cecoslovacchi, pag. 36





*"Pertanto chiunque crede in Dio potrà con sicurezza sperare in un mondo migliore, sì, anzi, un posto alla destra di Dio; la quale speranza viene dalla fede e dà un'ancora alle anime degli uomini, che li renderà sicuri e perseveranti, sempre abbondanti in buone opere, essendo condotti a glorificare Dio".*



## MESSAGGI

- 4** **Messaggio della Prima Presidenza: Pace in questa vita**  
Presidente Henry B. Eyring
- 7** **Messaggio delle insegnanti visitatrici: La gioia della famiglia si trova nella rettitudine**



### IN COPERTINA

Prima pagina di copertina: Dettagli di *Let Us Adore Him*, di Dana Mario Wood, per gentile concessione del Church History Museum, vietata la riproduzione. Seconda e terza pagina di copertina: fotografie di iStock/Thinkstock.

## SERVIZI SPECIALI

- 10** **Preparare un luogo per il Signore**  
Vescovo Gérald Caussé  
*Ognuno di noi ha il dovere di prepararsi per la venuta del nostro Salvatore.*
- 14** **Il potere divino della grazia**  
Anziano James J. Hamula  
*Tutti abbiamo bisogno della grazia del Signore. Ecco sei modi in cui possiamo attingere a questo potere capacitante.*
- 22** **Decimo concorso artistico internazionale — Narrami le storie di Gesù**  
*Ammirate queste 16 opere che rappresentano il Salvatore.*
- 28** **Mediante lo studio e mediante la fede**  
Anziano M. Russell Ballard  
*Un apprendimento efficace richiede sia lo studio che la fede, e gli insegnanti hanno un ruolo prezioso nell'aiutare gli studenti a unire le due cose.*

- 36** **Fuggire per la fede e per la libertà**  
Eva Walburger  
*Nella loro fuga alla ricerca della libertà, i miei genitori furono benedetti dal Vangelo in tanti modi diversi.*

## SEZIONI

- 8** **Insegnare alla maniera del Salvatore: Prepararsi a incontrare Dio**  
Devin G. Durrant
- 40** **Voci dei Santi degli Ultimi Giorni**
- 80** **Fino al giorno in cui ci rivedrem: La vera natura di Dio**  
Anziano Jeffrey R. Holland

48



#### 44 **Fede, speranza e carità: virtù intrecciate**

Anziano Chi Hong (Sam) Wong  
*Quando intrecciate, la fede, la speranza e la carità ci possono aiutare a diventare migliori seguaci di Cristo.*

#### 48 **Creare il nostro lieto fine**

Yuri Kutepov  
*Miravo a sposarmi nel tempio, ma il Signore mi ha fatto incontrare la mia compagna eterna in modo inaspettato.*



**Trova la Liahona nascosta nella rivista. Suggerimento: in che modo condividi le benedizioni del Vangelo con gli altri?**

#### 50 **La forza di scegliere**

Michael Pickett  
*Il mio sogno di diventare un culturista professionista era a portata di mano. E i documenti della missione che avevo appena spedito?*

#### 52 **Sii un vero eroe d'azione**

Charlotte Larcabal  
*Spingersi innanzi significa passare all'azione, anche se la situazione è preoccupante o incerta.*

#### 56 **Domande e risposte**

*Ho problemi con lo studio delle Scritture. Perché è così importante studiarle?*

#### 58 **Donare non solo regali**

Emmaline R. Wilson  
*Quali doni farete questo Natale? Fate questo quiz e scoprite qual è il vostro modo di donare.*

#### 61 **Il servizio missionario di cui avevo bisogno**

Gabriel Costa Silva  
*Mi sentivo solo e avevo bisogno di un amico, ma non avrei mai immaginato che i missionari sarebbero stati la risposta alla mia preghiera.*

#### 62 **Poster: Non rimandare**

#### 63 **Risposte dei dirigenti della Chiesa: Come essere pazienti**

Presidente Dieter F. Uchtdorf



64

#### 64 **Un Natale diverso**

Jane McBride Choate  
*Dal divorzio tutto era cambiato. Il Natale sarebbe stato altrettanto bello?*

#### 66 **Bambini valorosi: Benedizioni da Blessy**

#### 68 **Eroi del Libro di Mormon: La sfida di Moroni**

#### 69 **Posso leggere il Libro di Mormon**

#### 70 **L'apostolo risponde: Come posso sentirmi più vicino al Salvatore?**

Anziano Dale G. Renlund

#### 71 **Le carte dei testimoni speciali**

#### 75 **La nostra pagina**

#### 76 **Storie del Libro di Mormon: La promessa speciale di Moroni**

#### 79 **Pagina da colorare: Amo la mia famiglia**

62

# Idee per la serata familiare

Questo numero contiene articoli e attività che possono essere usati per la serata familiare. Seguono due esempi:



**“Preparare un luogo per il Signore”,** a pagina 10. Il vescovo Causé ci ricorda la responsabilità che abbiamo di prepararci per la venuta del Salvatore. Un modo per preparare un luogo per il Signore è aiutare le persone a cui serve una casa. Potreste fare volontariato presso un rifugio per senzatetto, raccogliere provviste per i rifugiati, raccogliere fondi per contribuire al fondo per gli aiuti umanitari della Chiesa o partecipare ad attività di servizio nella vostra comunità. Potreste anche parlare di progetti a lungo termine tramite cui potete servire i profughi, come incoraggiare l'amicizia.

**“Come posso sentirmi più vicino al Salvatore?”**, a pagina 70. Gesù Cristo è sicuramente la ragione che rende speciale questo periodo, ma potreste considerare dei modi in cui poter ricordare l'esempio del Salvatore durante tutto l'anno. Potreste pensare a idee per creare una casa più incentrata su Cristo, come esporre un'immagine del Salvatore in casa, imparare a memoria dei versetti sul Salvatore ogni settimana o prepararvi con maggior cura per il giorno del Signore. Ideate piani per realizzare le vostre idee e scrivete nel diario in che modo il vostro impegno vi ha aiutati ad avvicinarvi a Cristo.

## APPROFONDIMENTI ON-LINE

La rivista *Liahona* e altro materiale della Chiesa si possono trovare in molte lingue su [languages.lds.org](http://languages.lds.org). Visita [facebook.com/liahona.magazine](https://www.facebook.com/liahona.magazine) (disponibile in inglese, portoghese e spagnolo) per trovare messaggi ispirativi, idee per la serata familiare e per materiale che puoi condividere con amici e familiari.

## ARGOMENTI TRATTATI

*I numeri di pagina si riferiscono all'inizio degli articoli.*

**Apostoli**, 71

**Bambini**, 42, 64, 66, 75

**Carità**, 44

**Divorzio**, 64

**Famiglia**, 7, 40, 64, 79

**Fede**, 14, 28, 36, 44, 48,  
50, 52

**Gesù Cristo**, 14, 22, 42,  
44, 58, 62, 69, 70, 80

**Grazia**, 14

**Insegnare**, 7, 28

**Lavoro missionario**, 36,  
41, 50, 61, 66

**Libro di Mormon**, 41, 52,  
68, 76

**Matrimonio**, 28, 48

**Natale**, 10, 40, 41, 42, 43,  
58, 62, 64, 66, 69, 70, 75

**Pace**, 4

**Pazienza**, 48, 63

**Pionieri**, 36

**Pregghiera**, 48, 61

**Priorità**, 8, 50

**Profeti**, 71, 76

**Prove**, 4, 40, 43, 61

**Rettitudine**, 7

**Rifugiati**, 10, 36

**Sacramento**, 4

**Scuola Domenicale**, 8, 28

**Seconda Venuta**, 10

**Servizio**, 10, 58, 61, 64, 80

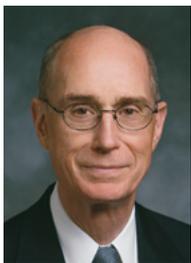
**Speranza**, 36, 44

**Spirito Santo**, 4

**Studio delle Scritture**, 28,  
56, 69

**Tempio**, 10, 36, 48

**Testimonianza**, 28



**Presidente  
Henry B. Eyring**

Primo consigliere  
della Prima  
Presidenza

# Pace

## IN QUESTA VITA

**A** tutti noi, nati su questa terra, il Salvatore disse: “Nel mondo avrete tribolazione” (Giovanni 16:33). Ciononostante, durante il Suo ministero terreno, Egli fece questa meravigliosa promessa ai Suoi discepoli: “Io vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà” (Giovanni 14:27). È confortante sapere che la promessa di avere una pace personale è valida per tutti i Suoi discepoli oggi.

Alcuni di noi vivono circondati dalla bellezza e dalla tranquillità, eppure provano un tormento interiore. Altri provano pace e perfetta serenità pur subendo gravi perdite personali, tragedie e prove continue.

Magari avete visto il miracolo della pace sul volto di un discepolo di Gesù Cristo o lo avete sentito nelle sue parole. Io l’ho visto spesso. A volte è successo in una stanza di ospedale dove una famiglia era riunita attorno a un servitore di Dio in punto di morte.

Ricordo di aver fatto visita in ospedale a una donna alcuni giorni prima che morisse di cancro. Avevo portato le mie due giovani figlie a farmi compagnia perché questa dolce sorella era stata una volta la loro insegnante alla Primaria.

I suoi familiari erano riuniti attorno al suo letto, desiderando starle vicino negli ultimi istanti di vita. Quando si mise a sedere sul letto rimasi sorpreso. Si rivolse alle mie figlie e le presentò entrambe, una alla volta, a ciascuno dei suoi familiari. Parlava come se le mie figlie

fossero di stirpe reale e le presentasse alla corte di una regina. Trovò la maniera di dire qualcosa sul modo in cui ogni persona nella stanza fosse un discepolo del Salvatore. Ricordo ancora la forza, la tenerezza e l’amore che aveva nella voce. Ricordo anche di essermi sorpreso davanti al suo sorriso allegro anche se sapeva che il tempo a sua disposizione in questa vita stava per finire.

Aveva ricevuto dal sacerdozio benedizioni di conforto, eppure diede a tutti noi una testimonianza vivente che la promessa di pace del Signore è vera: “V’ho dette queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo, io ho vinto il mondo” (Giovanni 16:33).

Aveva accettato il Suo invito, come possiamo fare tutti noi, a prescindere dalle prove e dalle tribolazioni:

“Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo.

Prendete su voi il mio giogo ed imparate da me, perché io son mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre” (Matteo 11:28–29).

È solo seguendo il Salvatore che chiunque può trovare pace e serenità durante le prove che giungono a ognuno di noi.

Le preghiere sacramentali ci aiutano a sapere come trovare tale pace in mezzo alle tribolazioni della vita. Quando prendiamo il sacramento, possiamo decidere di essere fedeli alla nostra alleanza di seguirLo.



Tutti noi promettiamo di ricordarci del Salvatore. Potete scegliere di ricordarvi di Lui nel modo che meglio avvicina il vostro cuore a Lui. A volte per me è immaginare il Salvatore inginocchiato nel Giardino di Getsemani o mentre chiede a Lazzaro di uscire dalla tomba. Nel farlo mi sento più vicino a Lui e grato che ciò porti pace al mio cuore.

Voi promettete anche di osservare i Suoi comandamenti. Voi promettete di prendere su di voi il Suo nome e di essere Suoi testimoni. Egli promette che se rispetterete le alleanze che avete stipulato con Lui, avrete con voi lo Spirito Santo (vedere DeA 20:77, 79).

Ciò porta pace almeno in due modi. Lo Spirito Santo ci purifica dal peccato a motivo dell'Espiazione di Gesù Cristo. Inoltre, lo Spirito Santo può darci la pace che deriva dall'aver l'approvazione di Dio e la speranza della vita eterna.

L'apostolo Paolo parlò di questa meravigliosa benedizione quando disse: "Il frutto dello Spirito, invece, è amore, allegrezza, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà" (Galati 5:22).

Quando annunciarono la nascita del Salvatore, i messaggeri celesti dichiararono: "Gloria a Dio ne' luoghi

altissimi, *pace* in terra" (Luca 2:14, corsivo aggiunto). In qualità di testimone di Gesù Cristo, attesto che il Padre e il Suo Beneamato Figliuolo possono mandare lo Spirito per consentirci di trovare pace in questa vita, qualunque siano le prove che potremmo dover affrontare noi e coloro che amiamo. ■

### COME INSEGNARE QUESTO MESSAGGIO

Il presidente Eyring insegna che le preghiere sacramentali possono aiutarci a sapere come trovare pace durante le prove. Esse ci ricordano che, se rispettiamo le alleanze stipulate, Dio ci promette che avremo con noi lo Spirito Santo. Potreste chiedere a coloro a cui insegnate come avere lo Spirito Santo con noi può aiutarci ad avere pace. Potreste anche condividere i vostri pensieri o le vostre esperienze sul modo il cui lo Spirito Santo vi ha aiutati a trovare pace durante una prova. Potreste invitare coloro a cui insegnate a meditare su questo messaggio durante il sacramento questa settimana.

## Come vi ricorderete del Salvatore questa settimana?

Il presidente Eyring ci invita a “scegliere di [ricordarci del Salvatore] nel modo che meglio avvicina il [nostro] cuore a Lui”.

Come vi ricordate “sempre di Lui” durante la settimana (vedere DeA 20:77, 79)?

Avete versetti preferiti sul Salvatore? Potreste evidenziare un versetto diverso ogni giorno di questa settimana e condividerlo con qualcuno.

Cantate nella mente un inno o un altro brano edificante quando vi sentite giù? Magari questa settimana sceglietene uno che riguardi specificamente il Salvatore.

Meditate ogni settimana sulla vita e sul sacrificio espiatorio del Salvatore durante il sacramento? Potreste prepararvi per il sacramento ricordando le scelte che avete fatto durante la settimana per ricordarvi sempre del Salvatore e pentendovi delle volte in cui è stato difficile farlo.

Pregate per avere l’opportunità di condividere il Vangelo



ogni giorno? Questa settimana provate a tenere una conversazione sul Vangelo che sia incentrata sul Salvatore. Potreste portare la vostra testimonianza del Salvatore durante la serata familiare o raccontare a un amico a scuola un’esperienza avuta in chiesa.

Questa settimana ponetevi l’obiettivo di ricordarvi del Salvatore in un modo speciale. Parlate del vostro obiettivo a un genitore, a un fratello o a una sorella, a un dirigente o a un amico. Alla fine della settimana, raccontate alla persona in questione che cosa è successo. Sentirete entrambi la pace e la felicità di cui ha parlato il presidente Eyring.

## Venite a Cristo

Il Salvatore promette di darci pace quando “veniamo a Lui” (vedere Matteo 11:28). Questo vuol dire seguire il Suo esempio e provare a restare vicino a Lui. Ritagliate questo cartoncino e appendetelo dove potete vederlo spesso. In quali altri modi potete venire a Cristo?

- Sii riverente durante il sacramento.
- Scegli di essere gentile e di non giudicare gli altri.
- Leggi dei versetti che parlano del Salvatore.

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_



Studiate devotamente questo materiale e cercate l'ispirazione per capire che cosa condividere. In che modo comprendere il documento "La famiglia – Un proclama al mondo" accrescerà la vostra fede in Dio e benedirà coloro di cui vi prendete cura tramite l'insegnamento in visita? Per maggiori informazioni, consultate [reliefsociety.lds.org](http://reliefsociety.lds.org).

## La gioia della famiglia si trova nella rettitudine

“Dio ha istituito la famiglia per darci felicità, per aiutarci a imparare i principi giusti in un ambiente amorevole e per prepararci per la vita eterna”<sup>1</sup>. Del “grande piano di felicità” (Alma 42:8), il presidente Russell M. Nelson, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: “Il Suo piano dichiara che gli uomini e le donne sono ‘affinché possano provare gioia’ [2 Nefi 2:25]. Questa gioia viene quando scegliamo di vivere in armonia con il piano eterno di Dio”<sup>2</sup>.

Una casa incentrata su Cristo fornisce le più grandi opportunità di successo. L'anziano Richard G. Scott (1928–2015) del Quorum dei Dodici Apostoli la descrive come un luogo in cui “viene insegnato il Vangelo, vengono mantenute le alleanze e abbonda l'amore”, in cui le famiglie possono vivere “una vita obbediente” e diventare “[radicate] nel vangelo di Gesù Cristo”<sup>3</sup>.

Il presidente Henry B. Eyring, primo consigliere della Prima



Presidenza, ha detto: “Possiamo decidere di fare tutto quel possiamo per richiamare i poteri del cielo nella [nostra] famiglia”. Siamo quindi più propensi a promuovere l'amore, il servizio, l'obbedienza e la felicità in casa nostra facendo in modo che “[i nostri figli] ascoltino la parola di Dio e poi la mettano alla prova con fede. Se lo faranno, la loro natura cambierà in maniera tale da generare in loro la felicità che essi cercano”<sup>4</sup>.

### Ulteriori passi delle Scritture

<sup>3</sup> 3° Giovanni 1:4; 1 Nefi 8:12; 2 Nefi 5:27

#### NOTE

1. *Manuale 2 — L'amministrazione della Chiesa* (2010), 1.1.4.
2. Russell M. Nelson, “Il matrimonio celeste”, *Liahona*, novembre 2008, 92.
3. Richard G. Scott, “Per avere la pace in casa”, *Liahona*, maggio 2013, 31.
4. Henry B. Eyring, “The Teachings of ‘The Family: A Proclamation to the World’”, *New Era*, settembre 2015, 5, 6.
5. Richard G. Scott, “Per avere la pace in casa”, 31.

### Riflettete sul seguente punto

Che cosa possiamo fare per vivere in maniera più retta in ambito familiare?

## Fede, Famiglia, Soccorso



### Case incentrate su Cristo

Nelle Scritture troviamo modelli di case incentrate su Cristo. Nefi, dopo la morte di suo padre, Lehi, prese la sua famiglia e coloro che credevano negli avvertimenti e nelle rivelazioni di Dio e che gli davano ascolto e li portò via dal paese dei Lamaniti. In questa nuova terra, i Nefiti potevano rispettare i giudizi, gli statuti e i comandamenti del Signore in tutte le cose, secondo la legge di Mosè (vedere 2 Nefi 5:6–10). Eppure, anche tra i Nefiti, alla fine qualcuno cominciò a disubbidire.

L'anziano Scott disse che, anche se a volte i nostri familiari possono allontanarsi dalla rettitudine come fecero i Nefiti, una casa incentrata su Cristo continua a fornire “la più grande garanzia che nella nostra casa vi sarà pace e che essa sarà un rifugio”. Egli ammise quanto segue: “Vi saranno ancora molte difficoltà o dolore, ma anche nel mezzo delle avversità, potremo godere di pace interiore e di profonda felicità”<sup>5</sup>.



**Devin G. Durrant**

Primo consigliere della presidenza generale della Scuola Domenicale

## PREPARARSI A INCONTRARE DIO

*La Scuola Domenicale ha un ruolo importante da svolgere nell'aiutare tutti noi a prepararci a incontrare Dio. Ne state facendo una priorità?*

Nel Libro di Mormon, Amulec tiene un possente sermone sull'Espiazione di Gesù Cristo (vedere Alma 34). Tra i meravigliosi versetti di questo capitolo, uno che amo in particolare è quello in cui Amulec afferma: "Poiché, ecco, questa vita è per gli uomini il tempo in cui prepararsi a incontrare Dio" (Alma 34:32).

Credendo che lo scopo di questa vita sia "prepararsi a incontrare Dio", potremmo porci le seguenti domande: "Che cosa faccio ogni giorno, ogni settimana e ogni mese per prepararmi per quella meravigliosa riunione con il nostro Padre Celeste? Come sceglierò di trascorrere il tempo prezioso che mi è stato concesso?"

### Come ci prepareremo?

Esistono molti modi in cui potremmo trascorrere il tempo preparandoci a incontrare Dio. Di settimana in settimana, credo che possiamo concordare sul fatto che l'ora più importante della settimana sia il tempo che trascorriamo a prendere il sacramento, rinnovando le nostre alleanze con il Padre Celeste, riflettendo sull'amore che Egli prova per noi e sulla speranza che tutti noi possiamo avere in conseguenza dell'Espiazione di Suo Figlio, Gesù Cristo.

Credo anche che l'ora che trascorriamo nelle classi della Scuola

Domenicale possa avere un effetto maggiore sulla nostra preparazione di quanto ci rendiamo conto. Per approfittare di tale opportunità, però, forse dobbiamo esaminare il modo in cui ci rapportiamo alla Scuola Domenicale.

Lo scopo dell'organizzazione della Scuola Domenicale è quello di "rafforzare la fede di individui e famiglie nel Padre Celeste e in Gesù Cristo mediante l'insegnamento, l'apprendimento e l'integrazione"<sup>1</sup>. Questi elementi essenziali di conversione sono fondamentali negli sforzi che compiamo per prepararci a incontrare Dio. Siamo entusiasti del fatto che insegnanti in tutta la Chiesa si stiano impegnando a migliorare le proprie capacità di insegnamento utilizzando il manuale *Insegnare alla maniera del Salvatore* e frequentando le riunioni del consiglio degli insegnanti.

Limitarsi a migliorare l'insegnamento, però, non basta. Deve essere accompagnato dall'impegno ad apprendere alla maniera del Salvatore. Egli disse che dobbiamo apprendere "mediante lo studio, e anche mediante la fede" (DeA 109:7). La fede è un principio d'azione. Dobbiamo *fare* se vogliamo *conoscere* (vedere Giovanni 7:17).

Le classi della Scuola Domenicale possono incoraggiare questo genere

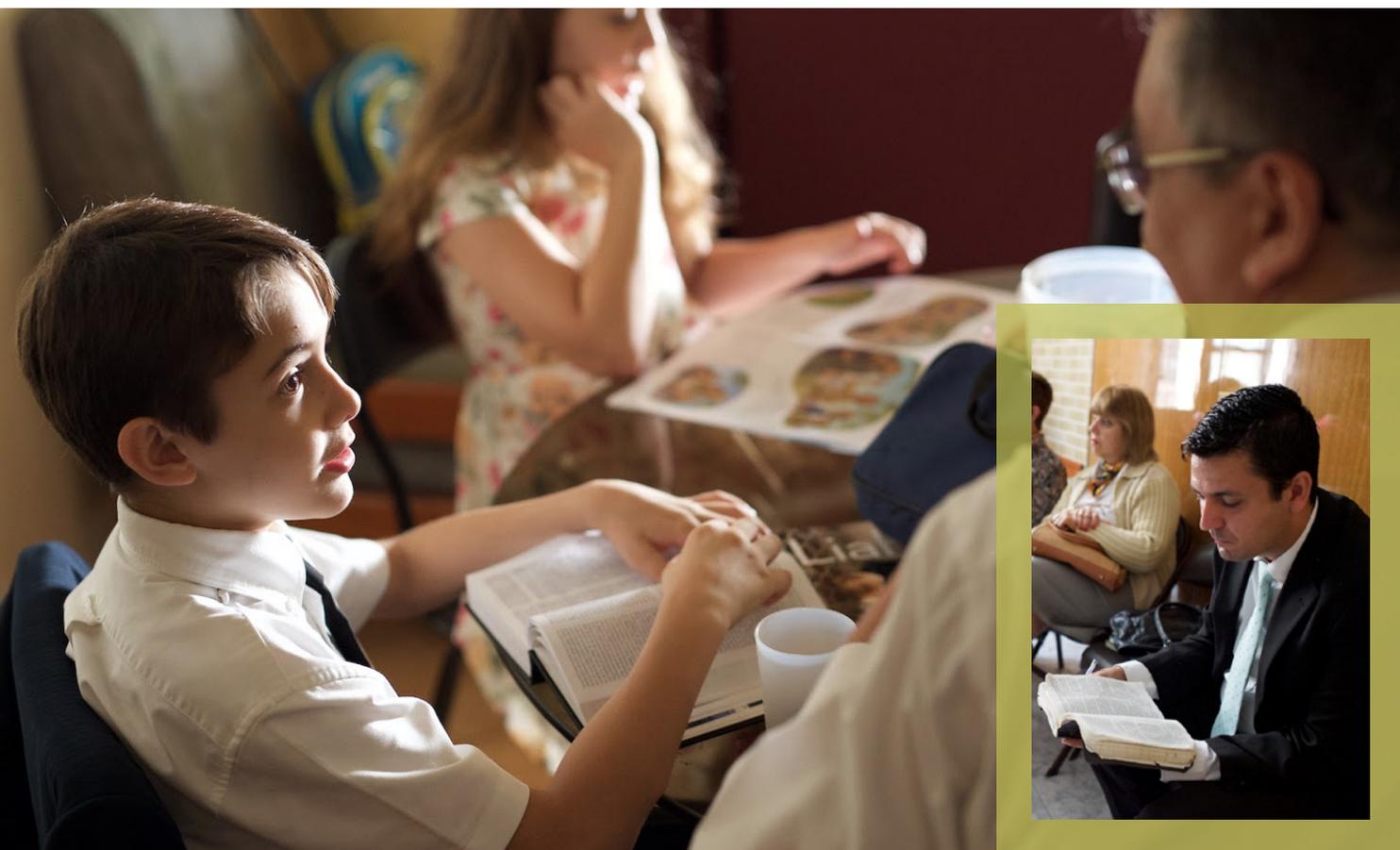
di insegnamento e di apprendimento quando sono luoghi sicuri in cui condividere le esperienze vissute e l'ispirazione ricevuta durante la settimana, mentre studiavamo e mettevamo in pratica i versetti preparandoci per la lezione. Quando ci "[insegriamo] l'un l'altro le dottrine del regno [...], tutti [possiamo] essere edificati da tutti" (DeA 88:77, 122).

### Chiamate il giorno del Signore una delizia

Recentemente la Prima Presidenza ha invitato ciascuno di noi a "[chiarmare] il sabato una delizia" (Isaia 58:13) nella nostra vita. Le tre ore che trascorriamo in chiesa ci aiutano a raggiungere tale obiettivo.

Con questo spirito, permettetemi di farvi un'altra domanda: "Perché a volte scegliamo di non cogliere interamente l'opportunità offerta dalla Scuola Domenicale?"

In questi ultimi anni, sono stato testimone di molte attività "alternative" svolte durante il tempo riservato alla Scuola Domenicale, tra cui chiacchiere nei corridoi, interviste svolte dai dirigenti del rione, addestramenti fatti dai dirigenti di palo ai rispettivi equivalenti di rione e discussioni su problemi legati ai programmi da parte dei dirigenti dei giovani.



Dovendo dividere il proprio tempo tra così tante richieste, comprendo perché i dirigenti possano utilizzare il tempo dedicato alla Scuola Domenicale per fare altro. Quale grande benedizione ricevono tutti, però, quando i dirigenti del rione dedicano un'ora a partecipare a discussioni evangeliche con i membri del proprio gregge!

Sono certo che avete assistito ad altri esempi di “trascuratezza della Scuola Domenicale”. Per un motivo o per un altro, a volte molti di noi hanno avuto la sensazione di non ricevere dalle lezioni della Scuola Domenicale quanto desiderassero. Ho imparato che l'arricchimento della mia esperienza nella Scuola Domenicale è determinato tanto dalla mia preparazione e dalla mia partecipazione quanto da quelle dell'insegnante. Il fratello Tad R. Callister, presidente generale della Scuola Domenicale,

ha scritto: “Ogni volta che studiamo le Scritture, arriviamo in classe un po' più preparati, partecipiamo alle discussioni di classe, poniamo domande e prendiamo nota delle impressioni sacre, diventiamo più simili a Dio, incrementando così la nostra capacità di provare la stessa gioia che prova Lui”<sup>2</sup>.

### **Preparatevi per l'ora dedicata alla Scuola Domenicale e protegetela**

Vi invito a fare del vostro meglio per prepararvi per l'ora che trascorrerete alla Scuola Domenicale e per proteggerla. Ogni settimana, durante quest'ora importante, ciascun membro del rione o del ramo, compresi i nostri dirigenti, dovrebbero avere la dolce benedizione di prepararsi a incontrare Dio. ■

#### **NOTE**

1. *Manuale 2 — L'amministrazione della Chiesa* (2010), 12.1.
2. Tad R. Callister, “La gioia di apprendere”, *Liahona*, ottobre 2016, 14.



**S**coprite di più sul manuale *Insegnare alla maniera del Salvatore* e sulle riunioni di consiglio degli insegnanti visitando [Insegnare.lds.org](http://Insegnare.lds.org).



Vescovo  
Gérald Caussé

Vescovo  
presidente

PREPARARE  
UN LUOGO PER IL  
**SIGNORE**

*Ogni volta che ascolto  
la storia della nascita  
e del ministero terreno  
del Salvatore, penso alla  
nostra responsabilità  
personale di preparare  
luoghi in cui accogliere  
il giorno in cui tornerà.*

**L**’anno scorso, poco prima di Natale, ho partecipato a una cena tenuta in onore di un alto funzionario francese che non appartiene alla Chiesa. La cena si è svolta nel Joseph Smith Memorial Building, a Salt Lake City, nello Utah.

Prima di prendere posto a tavola, abbiamo fatto ammirare al nostro ospite la vista meravigliosa della Piazza del Tempio offerta ai visitatori dalla finestra panoramica del decimo piano. La scena era quasi magica, con il Tempio di Salt Lake che si ergeva in mezzo a una miriade di luci scintillanti. Siamo rimasti a guardarla per diversi minuti, quasi senza parole.

Quando siamo tornati nella sala del banchetto, il funzionario ci ha posto una domanda inaspettata: “Credete nella fine del mondo?”. Ciò ha portato a una discussione edificante sulla seconda venuta del Salvatore e su quanto sia importante per tutti noi essere pronti a riceverLo nel giorno in cui Egli tornerà.

Mentre pensavo al tempio che avevamo appena ammirato, mi è venuta in mente una cosa bellissima: “Quando tornerà, Gesù avrà *almeno* un posto meraviglioso in cui risiedere!”.

La Guida alle Scritture sottolinea che il tempio è “*letteralmente* la casa del Signore”<sup>1</sup>. In altre parole, non è soltanto un luogo simbolico. I templi della nostra dispensazione sono case preparate e consacrate in cui Egli può recarsi fisicamente. In merito al perché la Sua chiesa debba essere stabilita, il Signore ha detto: “Affinché il mio popolo dell’alleanza possa essere radunato *nel giorno in cui verrò nel mio tempio*” (DeA 42:36; corsivo aggiunto).

Notate lo stridente contrasto con gli umili inizi della vita terrena del Salvatore. Egli, Re dei re e Signore dei signori, nacque in una semplice stalla e fu posto in una mangiatoia “perché non v’era posto [...] nell’albergo” (Luca 2:7). Durante i primi anni della Sua infanzia, Gesù non godette sempre delle comodità di una casa permanente, come quando la Sua famiglia scappò in Egitto per sfuggire alla crudeltà di un tiranno (vedere Matteo 2:13–14).

Non conosciamo i dettagli del soggiorno della Sua famiglia in Egitto, ma è probabile che Lui e i Suoi genitori abbiano vissuto le difficoltà della vita dei rifugiati — una



vita paragonabile a quella dei numerosi migranti della nostra epoca che sono scappati da scenari di guerra e di conflitti civili di Africa e Medio Oriente.

Anche durante la vita da adulto, Gesù indicò di non avere fissa dimora. Un giorno un uomo Gli si avvicinò e disse: “[Signore], io ti seguirò dovunque tu andrai”. Il Salvatore rispose: “Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo dei nidi, ma il Figliuol dell’uomo non ha dove posare il capo” (Luca 9:57, 58).

Fratelli e sorelle, ogni volta che ascolto la storia della nascita e del ministero terreno del Salvatore, penso alla nostra responsabilità personale di preparare luoghi in cui accoglierLo il giorno in cui Egli tornerà. Che cosa possiamo fare?

### **Andate al tempio**

Primo, prepariamoci a riceverLo nella Sua casa — il tempio. Chi tra di noi non ha sognato di visitare i luoghi in cui il Salvatore nacque, visse e svolse il Suo ministero terreno? Molti, con sacrificio non indifferente, si sono recati in Terra Santa. Tuttavia, quanto è importante visitare i luoghi in cui Egli potrebbe tornare un giorno. Uno dei modi migliori in cui noi, come Suoi discepoli, possiamo prepararci per la Sua seconda venuta è recarci regolarmente nella Sua santa casa e legarci a Lui mediante sacre alleanze.

### **Preparate la vostra casa**

Secondo, possiamo rendere la nostra casa un luogo in cui il Signore vorrebbe rimanere. Nelle Scritture leggiamo numerose storie di persone gentili che accolsero e ospitarono il Salvatore in casa propria. Quindi poniamoci queste domande: “La mia casa è adeguata al Signore? È un luogo sicuro, pacifico e pieno di Spirito in cui Egli si sentirebbe a Suo agio?”. La nostra casa non deve essere spaziosa o sfarzosa. Un luogo umile, incentrato sul Vangelo e pieno di familiari e amici premurosi Lo renderebbe felice.

### **Radunate gli eletti**

Terzo, possiamo contribuire a radunare i Suoi eletti da tutto il mondo — anche se ciò significa lasciare la nostra

casa per un periodo per contribuire a edificare il Suo regno sulla terra. La storia del popolo di Dio è una storia di santi sempre pronti e disposti ad andare ovunque il Signore voleva che andassero. Penso ad antichi profeti come Abrahamo, Isacco, Giacobbe, Giuseppe, Mosè, Lehi e a molti altri. Penso agli apostoli del Signore nel meridiano dei tempi che diffusero il Vangelo senza posa per tutto il Mediterraneo.

I profeti e gli apostoli moderni, insieme a migliaia di missionari, hanno portato e continuano a portare il messaggio di Cristo ai quattro angoli della terra. Sono disposti a lasciare le comodità della propria casa per servire nella vigna del Signore.

### **Aiutate i bisognosi**

Infine, un modo meraviglioso per preparare un luogo per il Signore è aiutare chi non ha una casa. Nei primi giorni della Restaurazione ci furono periodi in cui i santi non avevano riparo. Mentre cercavano di edificare Sion, l’intolleranza e la malvagità dei loro nemici costringevano spesso i santi ad abbandonare la propria casa.

Il presidente Brigham Young (1801–1877) utilizzò queste parole toccanti per descrivere la loro terribile situazione: “Siamo stati ripetutamente scacciati dalla tranquillità delle nostre case; le nostre donne e i nostri figli sono stati obbligati a vivere nelle praterie, nelle foreste, per strada e in tende, in pieno inverno, soffrendo ogni genere di stenti, persino fino alla morte stessa”<sup>2</sup>.

Uno degli episodi più commoventi di quell’epoca mette in risalto il piccolo villaggio di Quincy, nell’Illinois, durante l’inverno del 1839. All’epoca questa comunità di coloni e contadini situata sulle rive del Mississippi era composta da circa millecinquecento anime che vivevano in condizioni precarie. A metà di un durissimo inverno, gli abitanti del villaggio affrontarono l’arrivo improvviso di circa cinquemila membri della Chiesa in fuga dall’ordine di sterminio emanato dal governatore del Missouri. I santi erano in uno stato di totale indigenza e di sofferenza per aver guadato a piedi le acque gelide del Mississippi. Con incredibile generosità, i cittadini di Quincy li accolsero a braccia aperte, mettendo a disposizione la propria casa e condividendo le misere provviste.



Uno degli abitanti di Quincy descrisse l'arrivo di questi rifugiati: "Molti dei santi furono felici di trovare rifugio dalle tempeste a casa mia, fino a quando hanno potuto trovare un posto in cui abitare. Erano moltissime le notti in cui i pavimenti del piano di sopra e di quello di sotto erano ricoperti di letti così vicini tra loro che era impossibile fare un passo senza inciampare in uno di essi"<sup>3</sup>.

Per quelli tra noi che hanno la benedizione di vivere in circostanze più tranquille e prospere, questi racconti hanno grande significato. Ci insegnano a essere un popolo sempre pronto ad aiutare i senzatetto e gli indigenti. Sia che viviamo in una zona in cui si sta riversando un grande numero di rifugiati sia che viviamo in piccole comunità isolate, esistono molti modi in cui possiamo servire coloro che faticano a soddisfare i bisogni essenziali della vita. Possiamo versare il nostro contributo al fondo della Chiesa per gli aiuti umanitari. Possiamo collaborare con altre persone della comunità che servono con amore chi è nel bisogno. Possiamo dimostrare amicizia agli sfollati quando arrivano nella nostra comunità. Possiamo accogliere con sincerità gli estranei che visitano i nostri rioni o i nostri rami.

Uno degli inni più belli racconta la storia di uno straniero che trovò rifugio presso un uomo di grande carità.

*A notte fonda un uragano  
dal mio sonno mi svegliò,  
la voce udii di un uomo  
che chiedea riparo al suo vagar.  
Il mio giaciglio gli donai  
e a terra, al freddo, riposai.*

*Nel sogno mi sembrò  
di viver nel giardino del Signor. [...]   
Si palesò d'un tratto il pover'uomo  
innanzi agli occhi miei,  
e nelle mani sue potei  
toccar i segni del Signor.  
Per nome Ei mi chiamò e  
commosso al petto Suo mi strinse allor.  
"Fratello mio", promise  
"tu sarai con me in eternità".<sup>4</sup>*

Sono orgoglioso di appartenere a una Chiesa che non cessa mai di aiutare i poveri e i bisognosi della terra. Mi sento umile per gli innumerevoli atti di amore e di carità, piccoli e grandi, fatti ogni giorno dalla Chiesa e dai suoi membri. Tali atti saranno sempre una parte essenziale della missione della Chiesa perché è la chiesa di Gesù Cristo e noi ci sforziamo di seguire il Suo esempio.

Gesù è il nostro Salvatore e Redentore. Attesto che Egli nacque nel meridiano dei tempi, che Egli vive e che un giorno tornerà in gloria per governare e per regnare sul Suo regno terreno.

Vi invito, come preparazione, a recarvi più spesso nella Sua santa casa, a creare un ambiente sicuro, amorevole e tranquillo a casa e a partecipare al raduno dei Suoi eletti dai quattro angoli della terra. Prego anche che proviate un desiderio speciale di aiutare con amore chi tra noi non ha una casa ed è indigente. Facendolo, preparerete un luogo nel vostro cuore e nella vostra casa per accogliere il Salvatore e quello del Suo ritorno sarà davvero un giorno grande e meraviglioso. ■

#### NOTE

1. Guida alle Scritture, Tempio, corsivo aggiunto.
2. Brigham Young, nell'opera di B. H. Roberts, *A Comprehensive History of the Church*, 2:509.
3. Wandle Mace, nell'opera di Ora H. Barlow, *The Israel Barlow Story and Mormon Mores* (1968), 156; vedere anche 154-155.
4. "Un povero viandante", *Inni*, 20.





**Anziano  
James J. Hamula**  
Membro dei  
Settanta

# IL POTERE DIVINO DELLA grazia

*La grazia ha lo scopo di consentirci di obbedire ai comandamenti in modo più perfetto e di perseguire un sentiero più divino, fino a raggiungere la piena levatura di Cristo.*

Tra tutte le qualità di Gesù Cristo, forse la più importante è che Egli è “[pieno] di grazia” (Giovanni 1:14). Nelle Scritture il termine *grazia* spesso si riferisce alla disposizione e al potere divini di benedire, di elargire doni o di agire in modo favorevole all’uomo. Il dizionario biblico della Chiesa spiega: “L’idea principale del termine [*grazia*] è la capacità divina di aiutare o dare forza. [...] La grazia è un potere capacitante”. Permette a colui che la riceve di fare e di essere ciò che non può fare ed essere se fosse lasciato con le sue sole forze.

Tutti abbiamo bisogno di tale potere capacitante. Siamo i figli e le figlie di Dio. Come tali abbiamo il potenziale di diventare come Lui.

## La nostra incapacità dello spirito e del corpo

Benché ci sia richiesto di raggiungere la “statura perfetta di Cristo” (Efesini 4:13), semplicemente non possiamo farlo da soli. Ognuno di noi è composto da due elementi: uno spirito eterno e un corpo mortale (vedere Abrahamo 3:18). Il nostro spirito eterno giunge sulla terra avendo già fatto delle scelte nel mondo preterreno. Queste scelte preterrene costituiscono la nostra personalità, il nostro carattere e la nostra intelligenza spirituale. È interessante il fatto che non ci siano due spiriti uguali (vedere Abrahamo 3:19). Ogni spirito possiede un diverso grado di intelligenza spirituale, o di luce e verità (vedere DeA 93:36), secondo le scelte fatte nella vita preterrena. Sebbene ogni spirito possa giungere puro, o addirittura nobile e grande, nel proprio corpo mortale alla nascita, nessuno dei nostri spiriti è ancora

*Quando fissò gli occhi sul Signore  
e agì con fede, Pietro ebbe il potere  
di fare ciò che non avrebbe potuto  
fare da solo: camminare sulle acque.  
Tale è la disponibilità della grazia  
del Signore nei momenti di bisogno.*

perfettamente sviluppato fino alla statura perfetta di Cristo. La perfezione dello spirito può essere perseguita durante il periodo d'apprendimento della vita terrena e nell'ulteriore esperienza nel mondo degli spiriti, ma non può essere raggiunta fino alla risurrezione.

Oltre all'attuale imperfezione del nostro spirito, anche il nostro corpo mortale è imperfetto. Per meraviglioso

che sia, tale corpo è soggetto al decadimento, al deterioramento e alla morte, e ai desideri, agli appetiti e alle passioni a noi precedentemente sconosciute. In queste condizioni, è terribilmente difficile assoggettare completamente il corpo al volere dello spirito. Troppo spesso lo spirito soccombe ai dettami del corpo. Alcuni dei più grandi spiriti che sono venuti sulla terra hanno lottato per sottomettere il proprio corpo fisico. “Il mio cuore si addolora a causa della mia carne”, gridò Nefi. “Mi sento assediato, a causa delle tentazioni e dei peccati che mi assalgono davvero sì facilmente” (2 Nefi 4:17, 18; vedere anche il versetto 27).

La battaglia tra lo spirito e il corpo è resa ancora più difficile da un altro problema della vita terrena. Il nostro corpo fisico è formato da materia di un mondo “decaduto”, che dà a Satana il particolare “potere di [farci] schiavi” (2 Nefi 2:29). Il presidente Brigham Young (1801–1877) fece la seguente osservazione: “Non crediate che nella carne saremo mai liberi dalla tentazione a peccare. Alcuni suppongono di poter nella carne essere santificati nel corpo e nello spirito e diventare talmente puri da non sentire mai più gli effetti del nemico della verità. Se fosse possibile raggiungere questo grado di perfezione nella carne, una persona non potrebbe morire né rimanere in un mondo in cui il peccato predomina. [...] Penso che sentiremo più o meno gli effetti del peccato sino a quando vivremo e sino a quando avremo superato la prova della morte”<sup>1</sup>.

### **Il potere divino della grazia**

Abbiamo bisogno di un potere divino che possa trasformare la nostra anima, con tutte le nostre debolezze e mancanze attuali, in un dio, con i relativi punti di forza, virtù e capacità. Siamo grati perché tale potere divino esiste: è la grazia di Dio. Solo mediante l'investitura della grazia di Dio ci “sarà dato in aggiunta” (Abrahamo 3:26), in modo che, col tempo, raggiungeremo la statura perfetta di Cristo. Questo è esattamente il modo in cui Cristo ha raggiunto la Sua.

Come il Signore disse a Joseph Smith: “Colui che riceve la luce e continua in Dio riceve più luce; e quella luce diventa sempre più brillante fino al giorno perfetto” (DeA 50:24). Tuttavia, se prendiamo alla leggera, mettiamo da parte o addirittura ignoriamo le benedizioni della grazia



che riceviamo dal Signore, allora “le cose più grandi saranno [...] trattenute” da noi (3 Nefi 26:10). In tali circostanze, riceviamo “la grazia di Dio invano” (2 Corinzi 6:1) e, alla fine, decadiamo completamente dalla grazia (vedere DeA 20:32).

Tutto questo suggerisce che dobbiamo imparare ad aver pazienza verso noi stessi e verso gli altri per le nostre debolezze e imperfezioni attuali, e dobbiamo imparare a perseverare nel processo, inevitabilmente graduale, della crescita verso la perfezione.

#### **Fede in Gesù Cristo**

Comprendere il modo in cui viene elargita la grazia ci aiuta a comprendere il modo in cui alcuni principi ci permettono di essere pieni di grazia. La fede in Gesù Cristo è il primo principio che richiama la grazia (vedere Romani 5:1-2). La verità, la speranza, l'azione e la testimonianza di conferma sono gli elementi essenziali della fede e sono il modo per ricevere la grazia del Signore.

Pensate, per esempio, all'esperienza di Pietro quando camminò sull'acqua verso il Signore. Come a volte succede anche a noi, Pietro e i discepoli si trovavano nel mezzo di un mare in tempesta. Gesù andò da loro, camminando sull'acqua e invitandoli ad andare verso di Lui. Pietro, speranzoso, scese dalla barca sul mare tempestoso e camminò verso il Signore. La sua speranza in Cristo, accompagnata da un'azione decisa, gli permise di ricevere il potere di camminare sull'acqua. Tuttavia, osservando la tempesta attorno a lui, Pietro dubitò e incominciò ad affondare. “Signore, salvami!”, urlò. In risposta, le Scritture riportano che “Gesù, stesa subito la mano, lo afferrò” (Matteo 14:30-31). Quando fissò gli occhi sul Signore e agì con fede, Pietro ebbe il potere di fare ciò che non avrebbe potuto fare da solo: camminare sulle acque.

Quando distolse lo sguardo dal Signore e dubitò, non ebbe più quel potere, fu lasciato

solo e incominciò ad affondare. Fate bene attenzione a come reagì il Signore alla richiesta di aiuto di Pietro. Il Signore stese “subito” la mano per salvarlo. Tale è la disponibilità della grazia del Signore nei momenti di bisogno.

### **Pentimento**

Il pentimento è il secondo principio che ci permette di essere pieni di grazia. Mormon ha insegnato: “Benedetti dunque coloro che si pentiranno e daranno ascolto alla voce del Signore loro Dio; poiché questi sono coloro che saranno salvati. E possa Iddio accordare [...] che gli uomini siano portati al pentimento e alle buone opere, affinché possano

*La fede in Gesù Cristo è il primo principio che richiama la grazia. Il pentimento è il secondo principio che ci permette di essere pieni di grazia.*

essere restituiti alla grazia per la grazia, secondo le loro opere” (Helaman 12:23–24). Da questi versetti è chiaro che un cuore penitente e le buone opere sono in armonia con la grazia.

Pensate all'esempio di Alma il Giovane. Egli e i figli di Mosia “erano i più abbiatti fra

i peccatori” (Mosia 28:4). Quando l'angelo del Signore apparve ad Alma, questi rivide tutti i peccati e le iniquità della sua vita. In quel momento fu “angosciato da un tormento eterno” (Alma 36:12). Disse: “Il solo pensiero di venire alla presenza del mio Dio angosciava la mia anima con un orrore inespri-mibile” (Alma 36:14). Alma, però, ricordava che suo padre aveva parlato della venuta di Gesù Cristo per espiare i peccati del mondo. Questo ricordo lo spinse a gridare nel suo cuore: “O Gesù, tu, Figlio di Dio, abbi misericordia di me” (Alma 36:18). Immediatamente “non [poté] più ricordare le [sue] pene” e “non [fu] più straziato dal ricordo dei [suoi] peccati” (Alma 36:19).

Il pentimento di Alma, che gli straziò l'anima, aprì la strada a un potere che lo purificò e lo trasformò in una nuova creatura. Non cercò più di distruggere la chiesa di Dio. Invece, per il resto della sua vita, Alma lavorò per edificare la Chiesa aiutando gli altri a pentirsi e a ricevere lo Spirito Santo. La conversione di Alma il Giovane, da più abbiatto fra i peccatori a profeta di Dio, è un esempio evidente del potere della grazia del Signore, che può giustificare e santificare ognuno di noi.

### **Umiltà**

Il terzo principio è l'umiltà. Il Signore insegnò a Moroni: “La mia grazia basta a tutti gli uomini che si umiliano dinanzi a me; poiché, se si umiliano dinanzi a me, ed hanno fede in me, allora farò in modo che le cose deboli divengano forti per loro” (Ether 12:27). Il compito della grazia è quello di rendere forti le cose deboli.

Se l'umiltà è necessaria, allora è bene chiederci che cosa sia l'umiltà. In poche parole, l'umiltà è la sottomissione della propria volontà alla volontà di Dio, rendendoGli l'onore di ciò che viene compiuto. A questo

proposito, Gesù Cristo è il nostro più grande esempio. La Sua umiltà e la Sua sottomissione furono perfettamente manifestate durante il Suo sacrificio espiatorio. Gesù pregò: “Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi” (Matteo 26:39). In questa occasione, la pienezza della grazia di Dio si riversò su Cristo.

### **Diligenza**

Il quarto principio è la diligenza. Come Nefi insegnò al suo popolo: “È per grazia che siamo salvati, dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare” (2 Nefi 25:23). Leggendo questo versetto, alcuni possono intendere che la grazia di Dio viene trattenuta fino a quando non abbiamo fatto del nostro meglio. Io non lo intendo così. Ci sono troppi esempi della grazia di Dio estesa agli uomini senza che abbiano fatto nulla. Il potere della risurrezione, per esempio, viene dato a tutti per la grazia di Dio, senza alcuno sforzo personale. Secondo me, le parole di Nefi “aver fatto tutto ciò che possiamo fare” significano che la grazia di Dio ci viene data quando siamo diligenti. Come ha scritto l’anziano Bruce C. Hafen, ex membro dei Settanta: “Il dono della grazia che ci fa il Salvatore non è necessariamente limitato nel tempo a ‘dopo’ tutto ciò che possiamo fare. Possiamo ricevere la Sua grazia prima, durante e dopo, quando ci impegniamo”<sup>2</sup>.

Pensate all’esempio del fratello di Giared. Gli fu comandato di costruire delle imbarcazioni per attraversare l’oceano. Passo dopo passo, il fratello di Giared fu diligente nel seguire le istruzioni del Signore. Dopo aver finito di costruire tali imbarcazioni, il fratello di Giared si preoccupò del fatto che al loro interno sarebbe stato buio e chiese al Signore di fornire l’illuminazione. Benché avrebbe potuto dare subito una soluzione





al fratello di Giared, il Signore invece chiese: “Che cosa vuoi che faccia affinché possiate aver luce nei vostri vascelli?” (Ether 2:23). Come risposta, il fratello di Giared preparò diligentemente sedici pietre, le presentò al Signore e Gli chiese di toccarle “affinché [potessero] brillare nell’oscurità” (vedere Ether 3:1–4).

Il fratello di Giared non aveva portato a termine tutto ciò che il Signore gli aveva chiesto di fare, ma il Signore estese comunque il Suo potere a favore del fratello di Giared, toccando ciascuna pietra affinché producesse la luce necessaria per il viaggio tanto atteso. Nel farlo, il Signore mostrò la Sua disponibilità e la Sua prontezza nell’estendere il Suo potere divino a nostro favore a patto che siamo diligenti nel fare il meglio che possiamo.

#### **Obbedienza**

Il quinto principio è l’obbedienza. Il Signore dice: “Se rispettate i miei

comandamenti [...] riceverete grazia su grazia” (DeA 93:20). Moroni lo esprime in questo modo: “Se rifuggite da ogni empietà e amate Dio con tutta la vostra forza, mente e facoltà, allora la sua grazia vi sarà sufficiente, cosicché mediante la sua grazia possiate essere perfetti in Cristo” (Moroni 10:32).

Senza sminuire l’ingiunzione del Signore di obbedire ai comandamenti o quella di Moroni di rifuggite da ogni empietà, dobbiamo comprendere che la grazia non dipende dalla nostra osservanza perfetta. Se la grazia dipendesse dall’obbedienza perfetta ai comandamenti o dal rifuggire da ogni empietà in modo perfetto, la nostra persistente imperfezione nella vita terrena ci precluderebbe per sempre la possibilità di ricevere la grazia. Dopo tutto, la grazia ha lo scopo di consentirci di obbedire ai comandamenti in modo più perfetto e di perseguire

un sentiero più divino, fino a raggiungere la piena levatura di Cristo.

L'ingiunzione del Signore di obbedire ai comandamenti o quella di Moroni di rifuggire da ogni empietà devono essere comprese nel senso che dobbiamo fare queste cose al nostro meglio. Benché le nostre azioni siano importanti, lo sono ancora di più le intenzioni del nostro cuore.

### **Ricevere lo Spirito Santo e ricercare i doni dello Spirito**

L'ultimo principio è ricevere lo Spirito Santo e ricercare i doni dello Spirito (vedere Mosia 18:16). Sicuramente, quando riceviamo lo Spirito Santo siamo riempiti della grazia di Dio, poiché è lo Spirito Santo che distribuisce e consegna il potere di Dio che ci santifica, ci rende capaci e ci perfeziona.

A questo proposito, l'anziano Parley P. Pratt (1807–1857) del Quorum dei Dodici Apostoli insegnò: "Il dono dello Spirito Santo [...] accresce tutte le nostre facoltà intellettuali, aumenta, amplia, espande e purifica tutte le passioni e le tendenze naturali e le adatta, grazie al dono della saggezza, al loro corretto uso. Ispira, sviluppa, coltiva e matura tutti i migliori sentimenti, gioie, gusti, impressioni e affetti della nostra natura. Ispira virtù, gentilezza, bontà, tenerezza, solidarietà e carità. Sviluppa la bellezza, la forma e l'aspetto della persona. Porta alla salute, al vigore, alla vitalità e ai sentimenti di collaborazione. Rinverdisce tutte le facoltà dell'uomo fisico e intellettuale. Rafforza e dà tono ai nervi. In breve è, per così dire, midollo per le ossa, gioia per il cuore, luce per gli occhi, musica per gli orecchi e vita per tutto l'essere"<sup>3</sup>.

Tali benedizioni ci giungono quando riceviamo lo Spirito Santo dopo il battesimo e la confermazione. L'anziano Orson Pratt (1811–1881) del Quorum dei Dodici Apostoli insegnò che: "Ogni qualvolta lo Spirito Santo fa la sua dimora in una persona, non soltanto la santifica e la purifica, in proporzione a quanto essa cede alla Sua influenza, ma le impartisce anche un dono, per beneficio suo e di altri. [...] Questi doni spirituali sono distribuiti tra i membri della Chiesa, secondo la loro fedeltà, le circostanze, le capacità naturali, i doveri e le chiamate; in modo che tutti possano essere correttamente istruiti, confermati, perfezionati e salvati"<sup>4</sup>.

### **La grazia di Dio è sufficiente**

Gesù Cristo è pieno di grazia. Cristo ottenne le ricchezze della Sua grazia dal Padre Suo e lo fece "grazia su grazia" (DeA 93:12). Riceviamo grazia su grazia allo stesso modo. Saremo investiti di ogni attributo e caratteristica di Dio. Infine, questo potere della grazia che ci rende capaci e ci perfeziona è disponibile tramite i principi della fede, del pentimento, dell'umiltà, della diligenza, dell'obbedienza e della ricerca dello Spirito e dei suoi doni.

La grazia del Signore è sufficiente per sollevarvi dalla morte e dal peccato e per darvi un'investitura di vita eterna. È sufficiente per cambiarvi, trasformarvi e perfezionarvi. È sufficiente per permettervi di realizzare appieno il vostro potenziale divino di figli o figlie di Dio. ■

*Tratto dal discorso "La Sua grazia vi sarà sufficiente" tenuto alla riunione del Sistema Educativo della Chiesa alla Brigham Young University–Hawaii il 3 giugno 2014. Per leggere il discorso completo, visitare [devotional.byuh.edu](http://devotional.byuh.edu).*

*La grazia del Signore è sufficiente per sollevarvi dalla morte e dal peccato e per darvi un'investitura di vita eterna. È sufficiente per cambiarvi, trasformarvi e perfezionarvi.*

#### **NOTE**

1. Brigham Young, *Deseret News*, 3 giugno 1863.
2. Bruce C. Hafen, *The Broken Heart: Applying the Atonement to Life's Experiences* (1989), 155–156.
3. Parley P. Pratt, *Key to the Science of Theology: A Voice of Warning* (1978), 61.
4. Orson Pratt, in *Masterful Discourses and Writings of Orson Pratt*, compilato da N. Lundwall (1962), 570, 571.



Jorge Cocco Santangelo 15

*Jorge Orlando Cocco Santangelo,  
The Call (vedere Matteo 4:19-20),  
Argentina, vincitore del  
Riconoscimento di acquisto*

DECIMO  
CONCORSO  
ARTISTICO  
INTERNAZIONALE -

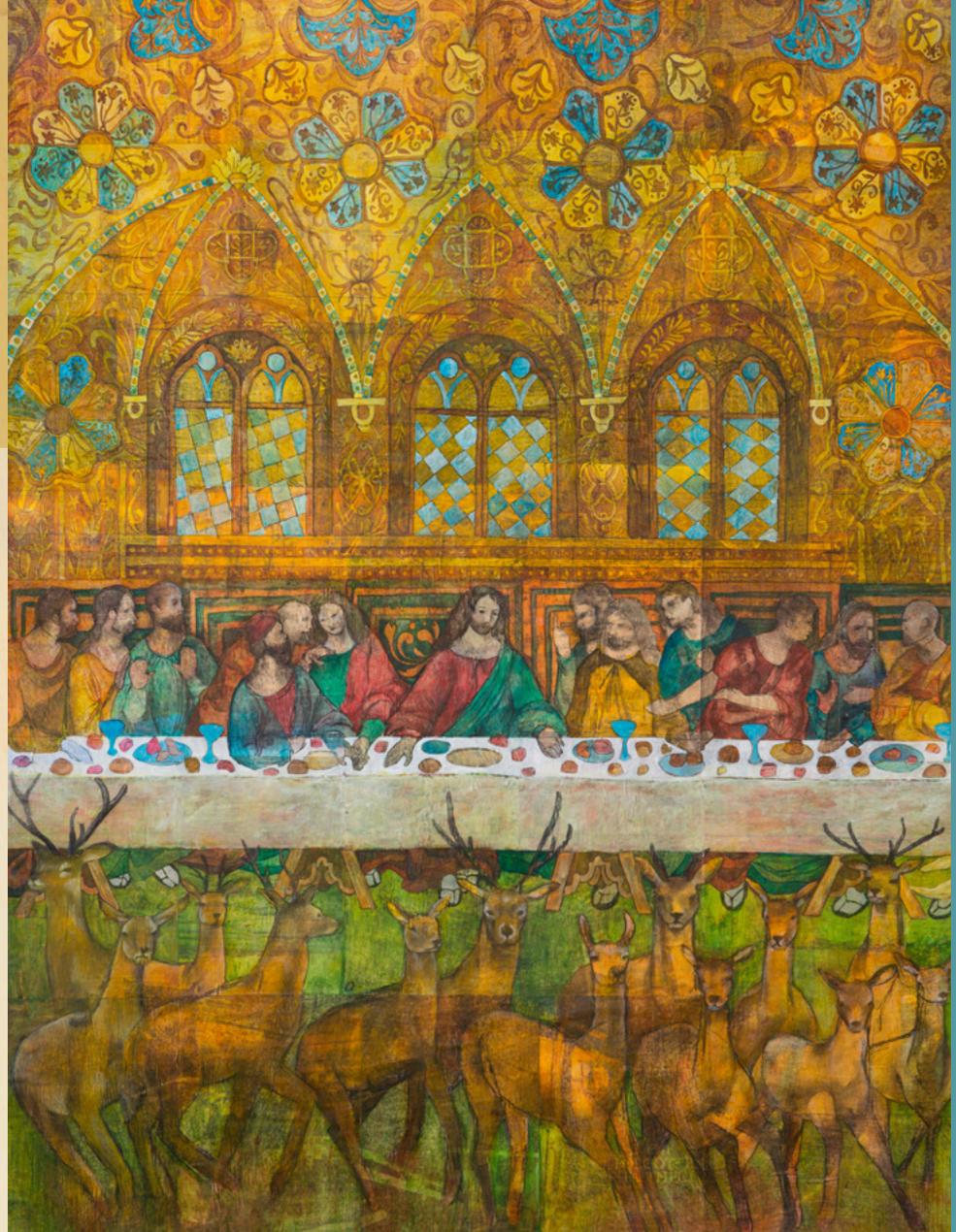
NARRAMI  
LE STORIE DI

*Gesù*

*Sabrina Jill Squires,  
The Last Supper  
(vedere Giovanni  
13:1–35), Stati Uniti*

**D**i seguito riportiamo alcune opere del Decimo concorso artistico internazionale che sono state recentemente esposte nel Museo di storia della Chiesa a Salt Lake City, nello Utah. Fra le novencentoquarantaquattro opere ricevute da quaranta paesi, ne sono state selezionate novantotto. Come oggetto delle loro opere, gli artisti potevano scegliere una storia qualsiasi tratta dalla vita del nostro Salvatore Gesù Cristo. L'interpretazione di queste storie ha trovato espressione in dipinti, disegni, sculture, ceramiche, fotografie, collage, ricami, vetri colorati e opere digitali.

La mostra può essere ammirata online sul sito [lds.org/go/10art](https://lds.org/go/10art).



*Meagan Ruth Getz,  
We Are Come to  
Worship Him  
(vedere Matteo  
2:1–2), Stati Uniti*



*Michael Malm,  
To Be with  
God (vedere la  
Traduzione  
di Joseph Smith,  
Matteo 4:1 [nella  
Guida alle Scritture]),  
Stati Uniti, vincitore  
del Riconoscimento  
di acquisto*

*Robin Birrell, She Baked  
the Loaves and Dried the  
Fishes (vedere Giovanni  
6:9-14), Stati Uniti  
Rob Adamson, Mount of  
Transfiguration (vedere  
Matteo 17:2), Stati Uniti*





Elspeth Young, Other Sheep I Have (vedere Giovanni 10:16), Stati Uniti

Caúlin Maxfield Connolly, A Believing Woman (vedere Matteo 9:22), Stati Uniti, vincitore del Riconoscimento di acquisto



Erin Meads, Even All Her Living: The Widow's Mite (vedere Marco 12:44), Stati Uniti



Matthew Hyrum Dell, The Plan of Salvation (vedere Giovanni 3:16), Australia



Michal Diane  
Onyon, The  
Good Shepherd  
(vedere Luca  
15:4), Stati Uniti



Kathleen Peterson,  
Jesus and the  
Woman Taken  
(vedere Giovanni  
8:11), Stati Uniti



*Clark Kelley Price,  
Truly This Man Was  
the Son of God  
(vedere Marco  
15:39), Stati Uniti*



*Lester Lee Yocum,  
In the Garden  
(vedere Matteo  
26:36-39),  
Stati Uniti*



*Kazuko Covington,  
Worlds without End  
(vedere Mosè 2),  
Giappone*

*Daniel Alma Wilson,  
Light in the Darkness  
(vedere Giovanni  
8:12), Stati Uniti*





Anziano  
M. Russell Ballard

Membro del  
Quorum dei Dodici  
Apostoli

# MEDIANTE LO STUDIO E MEDIANTE LA FEDE

*Spero che possiate trovare la gioia e la pace che scaturiscono dal sapere che, tramite l'insegnamento, avete toccato una vita e avete elevato uno dei figli del Padre Celeste durante il suo viaggio per tornare alla Sua presenza.*

**D**urante una riunione di addestramento per le Autorità generali, parlando dell'insegnamento della dottrina della Chiesa, il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) disse: “Non possiamo essere troppo attenti. Dobbiamo vegliare per non uscire dal [seminato]. Nell'intento di essere originali, innovativi e differenti, potremmo insegnare cose che magari non sono completamente in armonia con le dottrine fondamentali di questa che è la chiesa restaurata di Gesù Cristo. [...] Faremmo meglio a stare più attenti. [...] Dobbiamo essere sentinelle sulla torre”<sup>1</sup>.

Con il procedere del programma di istruzione della Chiesa nel XXI secolo, se desiderano far crescere una fede incrollabile nella vita dei nostri preziosi giovani, i nostri insegnanti devono prendere in considerazione qualunque cambiamento da apportare al modo in cui si preparano a insegnare, alla maniera in cui insegnano e a ciò che insegnano.

Passati sono i giorni in cui uno studente poneva una domanda sincera e l'insegnante rispondeva: “Non preoccuparti!”. Passati sono i giorni in cui uno studente sollevava un dubbio legittimo e l'insegnante, in risposta, dava la propria testimonianza al fine di evitare l'argomento. Passati sono i giorni in cui gli studenti erano protetti da coloro che attaccavano la Chiesa.

---

*In questo intervento rivolto agli insegnanti di religione del Sistema Educativo della Chiesa, l'anziano Ballard spiega dei principi e offre dei consigli che si applicano a tutti coloro che insegnano in Chiesa.*



Fortunatamente, il Signore ha dato a voi insegnanti questo consiglio opportuno e senza tempo: “E siccome non tutti hanno fede, cercate diligentemente e insegnatevi l’un l’altro parole di saggezza; sì, cercate nei libri migliori parole di saggezza; cercate l’istruzione, sì, mediante lo studio ed anche mediante la fede” (DeA 88:118).

Questo è particolarmente valido oggi perché non tutti i nostri studenti possiedono la fede necessaria per affrontare le difficoltà che stanno loro innanzi e perché molti di loro sono già esposti, tramite Internet, alle forze corrosive di un mondo sempre più secolare che è ostile alla fede, alla famiglia e alle norme del Vangelo. Internet sta espandendo la propria portata in tutto il mondo, entrando quasi in ogni casa e arrivando nelle mani e nella mente dei vostri studenti.

Potete aiutare gli studenti insegnando loro cosa significa abbinare fede e studio durante l’apprendimento. Insegnate loro mostrando un esempio di questa abilità e di questo approccio nel corso della lezione.

Il presidente Harold B. Lee (1899–1973) insegnò: “Vogliamo ricordarvi che l’acquisizione della conoscenza mediante la fede non è una via facile per l’apprendimento. Esige un impegno tenace e un sforzo continuo tramite la fede. [...]”

L’apprendimento mediante la fede non è un compito adatto all’indolente. Qualcuno ha detto, anzi, che questo processo richiede la sottomissione dell’intera anima, il risveglio delle profondità della mente umana e il loro collegamento con Dio — si deve formare la giusta connessione. Solo allora giunge la ‘conoscenza mediante la fede’<sup>2</sup>.

La conoscenza mediante la fede produce una testimonianza pura e una testimonianza pura ha il potere di cambiare la vita delle persone, come illustrato da queste tre brevi storie.

### Tre storie

Negli anni 30 del 1800, Phoebe Carter lasciò la sua casa nel Maine per radunarsi con i santi in Ohio. Ella ricordò: “I miei amici si meravigliarono della mia volontà di partire, ed anch’io in effetti, ma qualcosa dentro mi spingeva a farlo. Il dolore di mia madre quando lasciai casa fu insopportabile per me; e se

non fosse stato per lo spirito che sentivo avrei desistito”<sup>3</sup>.

Phoebe seguì il profeta Joseph Smith e si radunò con i santi prima in Ohio e in seguito nello Utah, dove morì da fedele santa degli ultimi giorni, moglie del presidente della Chiesa Wilford Woodruff (1807–1898).

Quando era uno studente universitario, Marion G. Romney (1897–1988) aveva deciso di non poter svolgere una missione a causa della situazione finanziaria della sua famiglia. In un’occasione, tuttavia, sentì parlare l’anziano Melvin J. Ballard (1873–1939). La biografia riporta: “[Marion] non si immaginava che il corso della sua vita, in un brevissimo lasso di tempo, sarebbe cambiato completamente”.

La storia continua: “Per la prima volta, Marion [...] com-

prese pienamente cosa significasse essere sotto l’influenza dell’ispirazione. Una profonda sensazione di ardore gli riempì l’anima. [Egli] non era mai stato così commosso come in quel momento, mentre ascoltava le parole di quell’apostolo appena chiamato. [...]

La luce presente sul volto dell’apostolo e la sincerità della [sua] testimonianza lo colmarono di un irresistibile desiderio di andare in missione. [...] Sapeva che il suo progetto di acquisire

un’istruzione doveva essere posticipato”<sup>4</sup>.

Nell’arco di poco tempo, Marion partì per l’Australia, dove servì fedelmente. In seguito, divenne apostolo e membro della Prima Presidenza.

L’ultima storia ci giunge tramite il presidente Boyd K. Packer (1924–2015), presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, e riguarda l’impatto che un anziano insegnante ebbe su William E. Berrett. Questo insegnante, un convertito della Norvegia, non parlava inglese perfettamente. Il presidente Packer rammentò che, nonostante i limiti dell’insegnante, “in più di un’occasione il fratello

Berrett attestò: ‘Potevamo scaldarci le mani al fuoco della sua fede’”<sup>5</sup>.

Successivamente, William fu a capo dei Seminari, degli Istituti e delle scuole della Chiesa.

Per Phoebe, Marion e William, ascoltare una testimonianza pura fu il catalizzatore che cambiò la loro vita per sempre. La stessa cosa può verificarsi per le persone a cui insegnate. Tuttavia, data la realtà del mondo odierno, una testimonianza pura potrebbe non essere sempre sufficiente. Mentre venivano istruiti da missionari, insegnanti e dirigenti ispirati, Phoebe, Marion e William erano innocenti, puri e liberi dalla pornografia e dalla mondanità. Lo Spirito penetrò facilmente nel loro cuore dolce e puro.

Oggi, la storia è molto diversa. Alcuni dei vostri studenti sono stati infettati dalla pornografia e dalla mondanità ancor prima di frequentare le vostre lezioni.

Solo la generazione scorsa, l’accesso dei nostri giovani a informazioni sulla nostra storia, sulla nostra dottrina e sulle nostre pratiche era limitato al materiale stampato dalla Chiesa. Pochi studenti venivano in contatto con interpretazioni alternative. I nostri giovani vivevano per lo più una vita protetta.

Sebbene fossero approntati con le migliori intenzioni, i nostri corsi di studio dell’epoca non preparavano per i tempi odierni: tempi in cui gli studenti hanno continuo accesso da ogni possibile punto di vista a pressoché ogni cosa riguardante la Chiesa. Oggi, ciò che vedono sui loro dispositivi mobili può sia porre dei dubbi alla loro fede sia edificarla. Molti dei nostri giovani conoscono meglio Google che il Vangelo, sono più collegati a Internet che all’ispirazione e hanno a che fare più con Facebook che con la fede.

### **Padronanza dottrinale**

Alla luce di queste difficoltà, il Consiglio della Chiesa per l’istruzione ha recentemente approvato un’iniziativa per il Seminario chiamata Padronanza dottrinale. Prendendo spunto da quanto già fatto con la Padronanza delle Scritture, questa nuova iniziativa mira a edificare e a rafforzare la fede dei nostri studenti in Gesù Cristo e a fortificarli con una maggiore capacità di vivere e di applicare il Vangelo nella propria vita. Attingendo dalle Scritture e dalle parole dei profeti, impareranno ad agire con fede in Cristo per acquisire conoscenza spirituale e comprensione



***Molti dei nostri giovani conoscono meglio Google che il Vangelo, sono più collegati a Internet che all’ispirazione e hanno a che fare più con Facebook che con la fede.***

CERCATE L'ISTRUZIONE

# MEDIANTE LO STUDIO

del Vangelo. Avranno, inoltre, l'opportunità di imparare ad applicare la dottrina di Cristo e i principi del Vangelo alle domande e alle difficoltà che sentono e vedono ogni giorno tra i loro coetanei e sui social media.

Questa iniziativa è ispirata e giunge al momento opportuno. Avrà un'influenza meravigliosa sui nostri giovani. Tuttavia, il successo della Padronanza dottrinale, come pure di tutti gli altri programmi di studio del Sistema Educativo della Chiesa, dipenderà in larga misura da i nostri insegnanti.

Di fronte a queste difficoltà, quali sono le opportunità e le responsabilità di chi insegna il Vangelo nel XXI secolo? Ovviamente, voi insegnanti dovete amare il Signore, la Sua chiesa e i vostri studenti. Dovete anche rendere spesso una testimonianza pura e con sincerità. Inoltre, più che in qualsiasi altro periodo della nostra storia, gli studenti hanno bisogno della benedizione di imparare il contenuto e il contesto dottrinale o storico mediante lo studio e la fede uniti alla testimonianza pura, in modo che possano sperimentare una conversione al Vangelo matura e duratura e sviluppare una dedizione a Gesù Cristo che duri per tutta la vita. Convertirsi in maniera matura e duratura significa che "rimarranno sulla barca e si terranno stretti"<sup>6</sup> per tutta la vita.

Per comprendere la nostra storia e il contenuto e il contesto dottrinale e storico delle Scritture, sarete *voi* a dover studiare i "libri migliori", come comandato dal Signore (DeA 88:118). I "libri migliori" includono le Scritture, gli insegnamenti dei profeti e degli apostoli moderni e le migliori pubblicazioni disponibili scritte da studiosi della Chiesa. Grazie al vostro diligente impegno per imparare mediante lo studio e mediante la fede, potrete aiutare i vostri studenti ad apprendere le abilità e i comportamenti necessari per distinguere le informazioni affidabili, che li edificheranno, dalle mezze verità e dalle

errate interpretazioni di dottrina, storia e pratiche, che li faranno cadere.

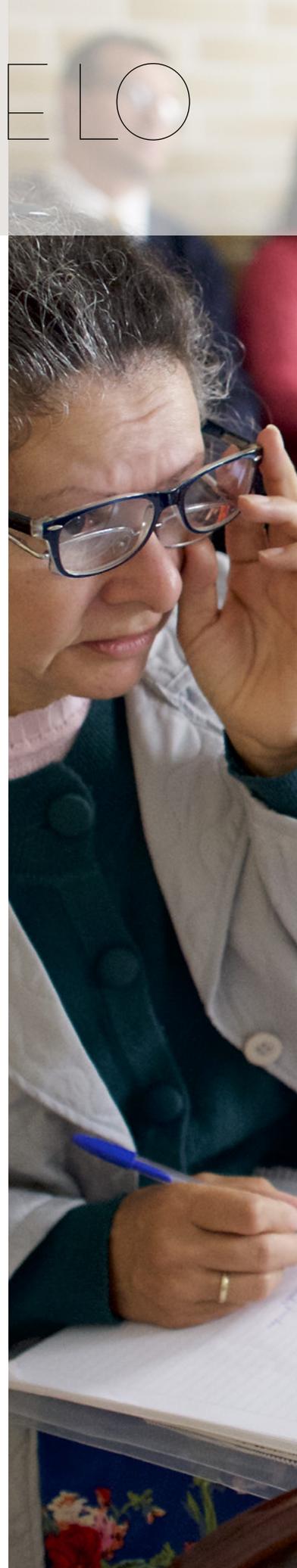
Insegnate loro le difficoltà che incontrano quando si affidano a Internet per trovare risposta a domande di portata eterna. Ricordate loro che Giacomo non ha detto: "Se alcuno di voi manca di sapienza, la cerchi su Google!" (vedere Giacomo 1:5).

Le persone sagge non fanno affidamento su Internet per diagnosticare e curare problemi di salute emotiva, mentale e fisica, soprattutto se questi possono mettere a repentaglio la loro vita. Al contrario, si rivolgono a medici professionisti che hanno ricevuto la formazione e l'abilitazione da organizzazioni mediche e statali. Anche in questo caso, le persone sagge cercano comunque una seconda opinione.

Se questo è il processo ragionevole da seguire per trovare risposta a problemi di salute emotiva, mentale e fisica, lo è ancora di più quando in gioco c'è la vita eterna. Quando qualcosa ha il potenziale di minacciare la nostra vita spirituale, i nostri preziosi rapporti familiari e la nostra appartenenza al regno, dovremmo trovare premurosi e fedeli dirigenti della Chiesa che ci aiutino e, se necessario, dovremmo chiedere a chi possiede una formazione accademica, l'esperienza e la competenza adeguate.

Questo è proprio quello che faccio quando ho bisogno di una risposta alle mie domande che non riesco a soddisfare da solo: chiedo aiuto ai Fratelli del Quorum dei Dodici e ad altri che hanno competenze nei campi della storia e della dottrina della Chiesa.

Coloro che insegnano il Vangelo dovrebbero essere tra i primi, al di fuori delle famiglie degli studenti, a presentare fonti autorevoli su argomenti che potrebbero essere poco noti o controversi, di modo che gli studenti valutino quello che sentiranno o leggeranno in seguito sulla base di quello che gli è già stato insegnato.



# MEDIANTE LA FEDE



## Vaccinazione spirituale

Prima che vengano mandati sul campo di missione, somministriamo dei vaccini ai nostri preziosi missionari, di modo che siano protetti da malattie che possono far loro del male. Allo stesso modo, vi prego di vaccinare i vostri studenti prima di mandarli nel mondo, fornendo loro un'interpretazione fedele, approfondita e accurata delle dottrine del Vangelo, delle Scritture, della nostra storia e di quei temi che a volte vengono equivocati.

Parlo di temi meno noti o controversi quali il matrimonio plurimo, le pietre del veggente, i diversi resoconti della Prima Visione, il processo di traduzione del Libro di Mormon o del Libro di Abrahamo, le questioni concernenti il genere, la razza e il sacerdozio o la Madre Celeste, per citarne alcuni.

Il compito di vaccinare i nostri giovani spetterà spesso agli insegnanti del Sistema Educativo della Chiesa. Tenendo questi concetti in mente, trovate il tempo per pensare alle vostre opportunità e alle vostre responsabilità.

I dirigenti della Chiesa oggi sono pienamente consapevoli del fatto che l'accesso alle informazioni è illimitato e noi stiamo mettendo un impegno straordinario per fornire un contesto e una comprensione accurati degli insegnamenti della Restaurazione. Un ottimo esempio di questo impegno sono gli undici saggi su Argomenti evangelici consultabili su LDS.org<sup>7</sup> che offrono interpretazioni equilibrate e affidabili dei fatti relativi a temi controversi o poco conosciuti legati alla Chiesa.

È importante che conosciate il contenuto di questi saggi. Se avete domande a riguardo, chiedete a qualcuno che li ha studiati e che li comprende. In altre parole, “cercate l'istruzione, sì, mediante lo studio ed anche mediante la fede” (DeA 88:118) mentre interiorizzate i contenuti di questi saggi.

Dovreste anche conoscere bene il sito Joseph Smith Papers<sup>8</sup> e la sezione di LDS.org dedicata alla storia della Chiesa, oltre ad altre risorse pubblicate da fedeli studiosi appartenenti alla Chiesa.

L'impegno volto a fornire trasparenza evangelica e vaccinazione spirituale tramite uno studio attento della dottrina e della storia, accompagnato da una testimonianza ardente, è il migliore antidoto che abbiamo per aiutare gli studenti a evitare e ad affrontare le domande, i dubbi o le crisi di fede che potrebbero dover affrontare in quest'era dell'informazione.

Se pagherete il prezzo necessario per capire meglio la nostra storia, la nostra dottrina e le nostre pratiche — meglio di quanto facciate adesso — voi insegnanti sarete preparati a dare alle domande dei vostri studenti delle risposte profonde, accurate e ispirate.

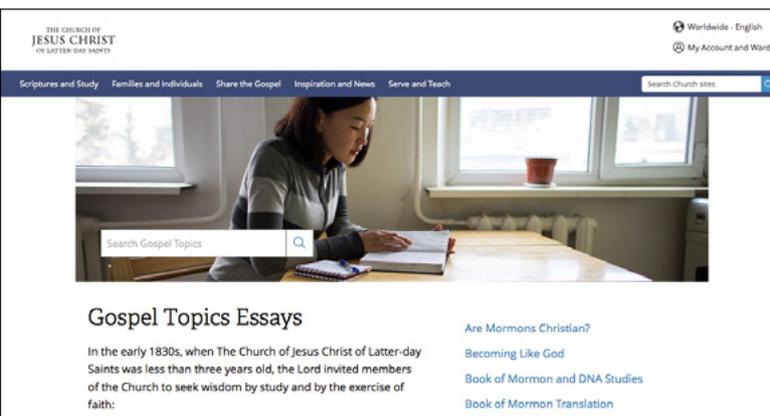
Una maniera per sapere quali domande hanno i vostri studenti è quella di ascoltarli con attenzione. Tutti i buoni insegnanti devono essere dei buoni ascoltatori. Oltre ad ascoltare gli studenti, incoraggiateli a porvi domande su qualsiasi argomento, in classe o privatamente. Una delle domande più importanti che i vostri studenti potrebbero porvi è: “Perché?”. Quando chiesta con il sincero desiderio di capire, “Perché?” è un'ottima domanda. È la domanda che i missionari vogliono che i simpatizzanti facciano. Perché siamo qui? Perché cose negative accadono alle brave persone? Perché dobbiamo pregare? Perché dobbiamo seguire Cristo? Spesso le domande che chiedono “perché” conducono all'ispirazione e alla rivelazione. La conoscenza del piano di salvezza del nostro Padre Celeste vi aiuterà a rispondere alla maggior parte dei “perché”.

Ecco intanto un'osservazione finale su come rispondere alle domande. È essenziale insegnare agli studenti che, sebbene il Vangelo dia molte o quasi tutte le risposte

alle più importanti domande della vita, alcune di esse non possono essere soddisfatte nella vita terrena perché non disponiamo delle informazioni necessarie per dare risposte adeguate. Come impariamo in Giacobbe: “Ecco, grandi e meravigliose sono le opere del Signore. Quanto imperscrutabili sono le profondità dei suoi misteri; ed è impossibile che l'uomo scopra tutte le sue vie. E nessuno conosce le sue vie salvo che ciò gli sia rivelato” (Giacobbe 4:8; vedere anche DeA 101:32-34).

### Un consiglio

Aggiungo un avvertimento: siate consci del fatto che potreste arrivare a credere, come fanno molti dei vostri



***Gli undici saggi su Argomenti evangelici consultabili su LDS.org offrono interpretazioni equilibrate e affidabili dei fatti relativi a temi controversi o poco conosciuti legati alla Chiesa.***

studenti, di essere esperti di Scritture, di dottrina e di storia della Chiesa. Uno studio recente ha rivelato che “più le persone pensano di conoscere un argomento, più sono inclini ad asserire di possedere una comprensione superiore a quella che hanno, al punto di simulare la conoscenza di fatti artificiali [...] e informazioni false”<sup>9</sup>.

Chiamata *iper-asserzione*, questa è una tentazione che deve essere evitata dai nostri insegnanti del Vangelo. Va benissimo dire: “Non lo so”. Tuttavia, una volta detto, avete la responsabilità di trovare le migliori risposte possibili alle domande sincere poste dai vostri studenti (vedere DeA 101:32–34).

Quando insegnate ai vostri studenti e rispondete alle loro domande, desidero avvertirvi di non trasmettere loro

voci sensazionalistiche o infondate, oppure interpretazioni e spiegazioni superate della nostra dottrina e delle nostre pratiche del passato. È sempre saggia prassi studiare le parole dei profeti e degli apostoli viventi; tenersi informati sulle questioni, sulle direttive e sulle dichiarazioni della Chiesa tramite <http://www.media-mormoni.it/> e [LDS.org](http://LDS.org); e consultare le opere di studiosi della Chiesa fedeli, capaci e riconosciuti per assicurarsi di non insegnare cose non vere, antiche oppure strane ed eccentriche.

Gli autori dello studio sull'iper-asserzione hanno osservato che “la tendenza a iper-asserire, soprattutto in coloro che si percepiscono come degli esperti, [...] può dissuadere le persone dall'istruirsi proprio in quei campi in cui si considerano sapienti”<sup>10</sup>.

Oltre ad apprendere, nel corso di tutta la vostra vita dovete anche fare quelle cose che consentono allo Spirito Santo di lavorare in voi. Queste cose sono pregare quotidianamente con sincerità, digiunare con fede, studiare e meditare le Scritture e le parole dei profeti viventi con regolarità, rendere la domenica una delizia, prendere il sacramento con umiltà ricordando sempre il Salvatore, recarsi al tempio il più spesso possibile e, infine, soccorrere i bisognosi, i poveri e chi si sente solo — che siano essi vicini o sparsi per il mondo.

Per poter cogliere le opportunità e adempiere le vostre responsabilità adeguatamente, dovete mettere in pratica ciò che predicate!

Siate coraggiosi cercando consiglio e correzione da coloro in cui riponete fiducia: il coniuge, i dirigenti del sacerdozio o i supervisori. Chiedete loro dove potete migliorare nel vostro personale discepolato. Evitate qualsiasi cosa che allontani lo Spirito.

Inoltre, vorrei suggerirvi di fare un'autovalutazione periodica e di rileggere 2 Nefi 26:29–32, Alma 5:14–30 e Dottrina e Alleanze 121:33–46. Questo vi permetterà di individuare il tipo di tentazioni che tutti noi dobbiamo affrontare. Se nella vostra vita c'è qualcosa da cambiare, allora decidete di occuparvene.

Evitate la tentazione di mettere in dubbio le motivazioni degli altri insegnanti, ma guardate nella profondità del vostro cuore e scandagliate i vostri desideri e le vostre motivazioni. Solo allora il Salvatore potrà cambiare il vostro cuore allineandone i desideri e le motivazioni con i Suoi.

La nuova generazione deve conoscere il piano di

salvezza di Dio, comprenderlo, accettarlo e prendervi parte. La comprensione di questo piano fornirà loro la visione divina tramite cui vedersi come figli e figlie di Dio, offrendo una prospettiva per comprendere quasi ogni dottrina, pratica e direttiva della Chiesa.

Oggi, coloro che insegnano il Vangelo devono accettare l'opportunità e la responsabilità di insegnare ai giovani del XXI secolo i principi corretti riguardanti il piano, tra cui la dottrina divinamente sancita del matrimonio e il ruolo della famiglia definito nel proclama sulla famiglia<sup>11</sup>.

### La dottrina del matrimonio eterno

La dottrina del matrimonio eterno e della famiglia eterna è una parte cruciale del piano di felicità di Dio.

Essa include la nostra famiglia, suggellata nel tempio, come parte della famiglia eterna del Padre Celeste nel regno celeste. Poiché tale dottrina fa diretto riferimento alla Sua famiglia e ai Suoi figli di spirito, in Genesi ci viene insegnato che Egli “li creò maschio e femmina” e che a padre Adamo e a madre Eva comandò: “Moltiplicate e riempite la terra” (vedere Genesi 1:27–28).

Si è detto che il piano di felicità inizia e finisce con la famiglia. A dire

il vero, l'inizio della famiglia risale al mondo preterreno, in cui vivevamo come appartenenti alla famiglia dei nostri Genitori Celesti. Alla fine, la dedizione alla famiglia e i rapporti amorevoli non solo continueranno a esistere, ma aumenteranno mediante il processo della procreazione (vedere DeA 131:1–4; 132:19).

Il cardine che sostiene tutto quanto — da cui dipendono il piano di Dio e il nostro destino eterno e su cui ruota tutto il resto — è il nostro Salvatore, Gesù Cristo. Il Suo sacrificio espiatorio rende possibile ogni cosa, compresi

un matrimonio e una famiglia eterni amorevoli e affettuosi.

Il Signore ci insegna che nessuno, a prescindere dalla sua rettitudine, può ottenere da solo tutto ciò che il nostro Padre nei cieli ha per i Suoi figli. Una singola persona è solo metà dell'equazione, essendo incapace di dimorare nel più alto grado del regno celeste (vedere 1 Corinzi 11:11; DeA 131:1–4).

I vostri studenti devono capire che lo scopo della mortalità è quello di diventare più simili a Dio ottenendo un corpo fisico, esercitando la facoltà di scelta e assumendo ruoli che prima appartenevano solo ai nostri Genitori Celesti: i ruoli di marito, di moglie e di genitore.

I profeti hanno rassicurato che tutti coloro che sono degni e confidano in Gesù Cristo, ma che non hanno potuto essere suggellati a un compagno o avere figli in questa vita, avranno tali opportunità nel mondo a venire.

Insegnate ai giovani che nella chiesa del Signore c'è posto per tutti, per adorare, servire e crescere insieme come fratelli e sorelle nel Vangelo. Ricordate loro quanto insegnato da Lehi, ossia che l'obiettivo e la speranza che Dio ha per tutti i Suoi figli possono essere riassunti in questo modo: “Adamo cadde affinché gli uomini potessero essere; e gli uomini sono affinché possano provare gioia” (2 Nefi 2:25).

Il Padre Celeste vuole che accettiamo la Sua definizione di matrimonio e che obbediamo al Suo primo comandamento di “moltiplicare e riempire la terra” (Genesi 1:28) — non solo di adempiere il Suo piano, ma anche di trovare la gioia che tale piano ha la capacità di dare ai Suoi figli e alle Sue figlie.

Quali insegnanti della Chiesa, aiutate i nostri giovani ad avere una comprensione chiara del piano di felicità di Dio, tramite cui giunge la vera gioia per i Suoi figli. Aiutateli a conoscerlo, ad accettarlo, a prendervi parte e a difenderlo. Alla luce dei miei 40 anni di esperienza come Autorità generale, mi preoccupa il grande numero di membri della nostra Chiesa, giovani e meno giovani, che semplicemente non comprendono il piano per il loro destino divino ed eterno.

Perciò, miei colleghi insegnanti, dobbiamo ricercare e sfruttare queste opportunità per spiegare, dottrinalmente e spiritualmente, il motivo per cui crediamo che la conoscenza del grande piano di felicità di Dio risponda



*Siate coraggiosi cercando consiglio e correzione da coloro in cui riponete fiducia: il coniuge, i dirigenti del sacerdozio o i supervisori. Chiedete loro dove potete migliorare nel vostro personale discepolato.*

# LA TESTIMONIANZA PURA

HA IL POTERE DI CAMBIARE LA VITA.

alla maggioranza dei “perché” che possono esserci rivolti. Affermare che crediamo in una vita preterrena in cui vivevamo come figli di spirito di un Padre Celeste e di una Madre Celeste ci permette di spiegare perché questa terra è stata creata. Uno scopo essenziale della vita terrena è che possiamo replicare quell’esperienza familiare, questa volta come genitori invece che semplicemente come figli. Fate tesoro della comprensione basilare della dottrina e dello scopo del piano che il Padre Celeste ha per la nostra felicità eterna. Continuate a insegnarlo.

## Conclusione

Quindi, per concludere e riassumere, i punti che ho condiviso con voi sono:

- Insegnate agli studenti a unire l’apprendimento mediante lo studio e mediante la fede alla testimonianza pura.
- Insegnate agli studenti a rimanere sulla barca e a tenersi stretti!
- Insegnate agli studenti a tenere sotto controllo l’uso dei dispositivi mobili e a impegnarsi a essere più connessi con lo Spirito Santo che a Internet.
- Vaccinate gli studenti con le verità del piano di salvezza che si trovano nel vangelo di Gesù Cristo.
- Ricordate che “Perché?” può essere

un’ottima domanda che porta alla comprensione del Vangelo.

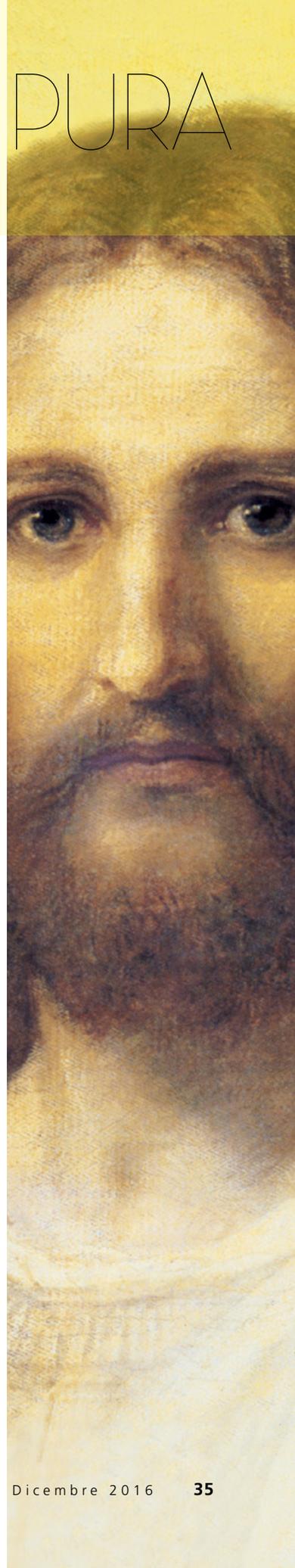
- Imparate bene il contenuto dei saggi sugli Argomenti evangelici.
- Evitate l’iper-asserzione e non abbiate paura di dire: “Non lo so”.
- Continuate ad apprendere per tutta la vita.
- Cercate consiglio e correzione da coloro in cui avete fiducia.
- Fate un’autovalutazione periodica per esaminare la vostra preparazione spirituale, la vostra diligenza e la vostra efficacia.
- Insegnate che il piano di felicità inizia e finisce con la famiglia. Ricordatevi del piano di salvezza in ogni momento.
- Insegnate che il matrimonio e la famiglia portano gioia duratura.

Ricordate, l’apprendimento che avviene unendo lo studio, la fede e la testimonianza pura produce una conversione vera e duratura. Sopra ogni altra cosa, avere una forte fede nell’Espiazione del Signore Gesù Cristo è essenziale per la nostra forza e la nostra crescita spirituali.

Spero che possiate trovare la gioia e la pace che scaturiscono dal sapere che, tramite l’insegnamento, avete toccato una vita e avete elevato uno dei figli del Padre Celeste durante il suo viaggio per tornare alla Sua presenza. ■

## NOTE

1. Riunione di addestramento per le Autorità generali, Salt Lake City, 29 settembre 1992.
2. Harold B. Lee, *The Teachings of Harold B. Lee*, a cura di Clyde J. Williams (1996), 331.
3. Vedere Edward W. Tullidge, *The Women of Mormondom* (1877), 411–414.
4. Vedere F. Burton Howard, *Marion G. Romney: His Life and Faith* (1988), 62–64.
5. Boyd K. Packer, “Un tributo ai membri della Chiesa”, *La Stella*, ottobre 1980, 115.
6. Vedere M. Russell Ballard, “Rimanete sulla barca e tenetevi stretti!”, *Liahona*, novembre 2014, 89–92.
7. Vedere [lds.org/topics/essays?lang=ita](http://lds.org/topics/essays?lang=ita).
8. Vedere [josephsmithpapers.org](http://josephsmithpapers.org).
9. Brent W. Webb, “Quest for Perfection and Eternal Life” (conferenza universitaria annuale della Brigham Young University, sessione per i docenti, 24 agosto 2015), 10, [speeches.byu.edu](http://speeches.byu.edu); vedere anche Stav Atir, Emily Rosenzweig, e David Dunning, “When Knowledge Knows No Bounds: Self-Perceived Expertise Predicts Claims of Impossible Knowledge”, *Psychological Science*, agosto 2015, 1295–1303.
10. Brent W. Webb, “Quest for Perfection and Eternal Life”, 10.
11. Vedere “La famiglia – Un proclama al mondo”, *Liahona*, novembre 2010, 129.



# FUGGIRE PER LA fede E PER LA LIBERTÀ

Eva Walburger

**I**o e i miei fratelli siamo cresciuti ascoltando le storie di come i nostri genitori si siano sacrificati per vivere il Vangelo e noi siamo stati benedetti per il loro impegno. Ho sviluppato un profondo senso di gratitudine per tutto quello che loro e gli altri primi santi cecoslovacchi hanno fatto affinché i loro posteri potessero ricevere le benedizioni del Vangelo.

Mia madre è nata a Poprad, nell'ex Cecoslovacchia (ora Slovacchia). Suo padre servì nell'esercito Ceco durante la Seconda guerra mondiale e la sua fu una delle molte famiglie di militari fuggite nei boschi vicini per trovare scampo dall'invasore tedesco. Per cinque giorni, i miei nonni rimasero rannicchiati sotto una coperta con mia madre e mia zia, rispettivamente di uno e di cinque anni, mangiando una razione di zollette di zucchero.

All'epoca, i miei nonni non erano membri della Chiesa e non pregavano spesso. Tuttavia, durante questa terribile esperienza, il loro cuore fu intenerito. Mia nonna scrisse nel suo diario: "Questa notte ho sentito il desiderio di inginocchiarmi per chiedere l'aiuto di qualcuno che avesse una maggiore autorità. Così mi sono allontanata nella foresta, mi sono inginocchiata e ho pregato con il cuore spezzato e lo spirito contrito. Ho pregato per ricevere aiuto".

La sua preghiera fu esaudita. Alcune delle famiglie nascoste nei boschi furono uccise appena scoperte, ma i miei nonni e le loro due figlie furono miracolosamente

*Mentre cercavano libertà di religione, i miei genitori sono stati benedetti dalla gentilezza e dall'accettazione dei santi degli ultimi giorni attorno a loro, prima in Cecoslovacchia e poi in Canada.*

protetti. Tramite questa estenuante e difficile esperienza, il Signore piantò un seme di fede e di fiducia nel cuore dei miei nonni.

## Fede e persecuzioni

Alcuni anni dopo la fine della Seconda guerra mondiale, i miei nonni vivevano ancora in Cecoslovacchia, quando due giovani missionari bussarono alla porta. Dopo aver frequentato il piccolo ramo e ascoltato le lezioni, ricevettero una testimonianza della verità del Vangelo e decisero di farsi battezzare. Tuttavia, la sera delle interviste per il battesimo i missionari e i dirigenti della Chiesa non si presentarono. Alla successiva riunione di ramo, i miei nonni appresero che, a causa dell'agitazione politica, era stato chiesto a tutti i missionari di lasciare il paese. Inoltre, da quel momento, era vietata qualsiasi pratica religiosa. Nonostante tutto, il piccolo gruppo di santi della zona rimase fedele, diretto da dirigenti locali e dalle chiavi del

*Nell'agosto del 1968, la mia famiglia salutò la propria casa a Praga e sgattaiolò silenziosamente diretta in Austria.*



sacerdozio. I miei nonni e mia zia furono battezzati, in segreto, nel 1950.

Negli anni che seguirono, i membri del ramo, comprese mia nonna e mia madre (che in quel periodo era adolescente), a volte venivano portati via dalla polizia segreta per essere interrogati sulle loro pratiche religiose. Una volta mia nonna fu interrogata in modo aggressivo per cinque ore. I suoi inquisitori le dissero che l'avrebbero messa in prigione per cinque anni se avessero scoperto che insegnava la religione ai suoi figli.

Lei scrisse: "Rimasi calma e dissi: 'Se pensate che faccia qualcosa di sbagliato insegnando ai miei figli la religione, allora mettetemi pure in prigione'. Loro non risposero. Da quel momento mi richiamarono più volte. Parlavano contro la Chiesa e cercavano di allontanarci dalla nostra fede. Più lo facevano, più mi aggrappavo alla Chiesa, [perché] la vera Chiesa è sempre stata perseguitata".

Mia madre scrisse nel suo diario: "In quegli anni così difficili, la domenica i membri si riunivano nell'appartamento del nostro presidente di ramo. Non potevamo cantare a voce alta, così sussurravamo. Non volevamo che il nostro presidente di ramo finisse in prigione. Per diciotto anni ci siamo riuniti in quelle condizioni, sognando il tempo in cui saremmo riusciti ad andare tutti sulle Montagne Rocciose per stabilirci a [Salt Lake City]". Avevano la speranza, anche se in quel periodo il visto per lasciare il paese veniva concesso alle famiglie molto raramente.

Superati i vent'anni, mia madre pregava ardentemente di poter sposare un membro della Chiesa e, in qualche modo, di poter essere suggellata nel tempio.

### **Trovare una nuova vita**

Quando conobbe mia madre, mio padre, cresciuto in un villaggio agricolo, viveva in città per poter andare a scuola. Mia madre stava iniziando la sua carriera di cantante lirica professionista. Quando si furono conosciuti meglio, lei gli parlò della Chiesa. Benché lui non si fosse ancora battezzato, i miei genitori si sposarono il 18 febbraio 1967.

Alla fine dell'anno furono benedetti con l'arrivo di mio fratello maggiore. Otto mesi dopo la sua nascita, il presidente di ramo ricevette una rivelazione che i membri si dovevano preparare per essere guidati fuori dal paese in un luogo in cui avrebbero potuto rendere il culto in libertà.

Nell'agosto del 1968 i russi invasero la Cecoslovacchia, creando una situazione caotica alle frontiere e in tutto il paese. I membri del ramo che, ubbidienti, si erano preparati fuggirono a Vienna, in Austria.

Mia nonna, che lasciò il paese insieme ai miei genitori, scrisse: "Quella notte, quando tutti nel palazzo dormivano, abbiamo dato l'addio alla nostra casa e siamo sgattaiolati fuori silenziosamente, spaventati al pensiero che il bambino potesse iniziare a piangere. Dovevamo fare tutto questo in segreto, perché nel nostro palazzo c'erano tre spie che lavoravano per la polizia segreta. Siamo stati benedetti dal Signore. Siamo scappati. Quando siamo partiti sapevamo che non saremmo più tornati, ma non sapevamo



*I miei genitori arrivarono a Calgary con solo una valigia, una carrozzina per il bambino e pochi dollari. I membri canadesi iniziarono immediatamente ad aiutare la mia famiglia col trasporto, con la spesa e con la ricerca di una casa.*

nemmeno dove saremmo andati una volta giunti a Vienna. In quel momento non potevamo preoccuparcene. Il Signore aveva rivelato al presidente di ramo le Sue promesse per noi se noi fossimo rimasti fedeli a Lui”.

### **Benvenuti in un nuovo paese**

Mia nonna, i miei genitori e due altre famiglie vissero nel seminterrato della casa di riunione della Chiesa in Böcklinstrasse, a Vienna, per oltre un mese. Durante questo periodo, mio padre seguì le lezioni missionarie e fu battezzato. Molti dei membri delle tre famiglie trovarono lavoro e, mettendo insieme i soldi, riuscirono a emigrare a Calgary, nell'Alberta, in Canada. A causa del maltempo a Calgary, l'aereo atterrò a Edmonton il 5 novembre 1968.

Lasciare i parenti, la cultura e il paese che amavano deve essere stato un grande sacrificio, ma sotto molti aspetti le difficoltà erano solo all'inizio. Arrivati a Calgary con solo una valigia, una carrozzina per il bambino e trentadue dollari canadesi, i miei genitori erano in un profondo stato di bisogno.

I membri canadesi iniziarono immediatamente a prendersi cura della mia famiglia, offrendo generosamente assistenza col trasporto, con la spesa e con la ricerca di una casa in affitto. Entro una settimana, i miei genitori e mia nonna avevano una casa arredata con letti, un tavolo e delle sedie, un divano, una culla, lenzuola, piatti e persino del cibo nella dispensa. Mia madre descrisse nel suo diario la sorpresa e l'emozione quando videro l'arredamento così inaspettato, e quanto fosse grata per il servizio ricevuto.

Oltre ai profondi sentimenti di gratitudine, c'erano, però, altre emozioni. Lo shock culturale era reale e difficile da gestire. Il primo anno a Calgary fu colmo di lezioni d'inglese e, per papà, di gelide camminate per andare al lavoro. Facevano tutto il possibile per sentirsi

a casa, ma fu comunque un periodo difficile, a causa di tutti i cambiamenti. I membri del loro nuovo rione a Calgary superarono la barriera della lingua per essere di sostegno ai nuovi membri appena arrivati. Ogni domenica, la mia famiglia riceveva forza partecipando alla riunione sacramentale per rinnovare le alleanze, confidando nello Spirito affinché permettesse loro di imparare l'inglese.

### **Le benedizioni dell'eternità**

La nostra famiglia composta da cinque persone fu suggellata nel Tempio di Cardston, nell'Alberta, nell'ottobre del 1976. Mia madre aveva sognato questo giorno oltre venti anni prima e, finalmente, in un paese e in una lingua che non avrebbe mai immaginato in gioventù, le sue preghiere furono esaudite. Allora avevo quasi otto anni e ho ricordi vividi degli occhi e dei sorrisi sgarbati dei miei genitori quando noi bambini entrammo nella sala dei suggellamenti.

Quel giorno anche la nonna era nel tempio. Ricordo il suo entusiasmo nel vederne le luci quando arrivammo a Cardston. Anni dopo, andata in pensione dal suo lavoro a Calgary, si trasferì a Cardston e rese molte ore di servizio nel tempio. Le piaceva suonare l'organo e contribuire a ispirare la riverenza. La sua testimonianza e il suo amore per il Salvatore erano evidenti nella sua gentilezza verso tutti coloro che le stavano attorno. Per me è un esempio di donna forte della Chiesa.

Provo un'immensa gratitudine nei confronti dei miei genitori — pionieri nella mia famiglia — per aver abbandonato la carriera, i familiari, la terra natia e tutto ciò che possedevano. Sembra che abbiano rinunciato a così tanto, ma il Signore li ha benedetti abbondantemente — e anche la loro posterità — per aver vissuto secondo i principi del Vangelo. ■

*L'autrice vive nell'Idaho, USA.*



### **RENDERE SERVIZIO AI RIFUGIATI**

“Ci auguriamo che decidiate in preghiera ciò che potete fare — secondo il vostro tempo e le vostre circostanze — per servire i rifugiati che vivono nei vostri quartieri e nelle vostre comunità. Si tratta di un'opportunità per servire a livello individuale, familiare e come organizzazione allo scopo di offrire amicizia, guida e altri atti di servizio cristiano”.

**Linda K. Burton, presidente generale della Società di Soccorso, “Fui forestiere”, Liahona, maggio 2016, 14.**

## UNA LAMPADINA BLU

Mia madre e mio padre non erano d'accordo su come decorare la casa per Natale. Mio padre era daltonico, quindi a lui il rosso, il verde e il marrone sembravano tutti uguali e monotoni. Il blu, però, gli sembrava brillante e meraviglioso. Era anche un grande tifoso della squadra di football della Brigham Young University, i cui colori includono il blu.

Dato che era il suo colore preferito, voleva usare luci blu. Mia madre, però, diceva che il blu non è un colore natalizio, quindi ogni anno papà appendeva con cura fili di luci di Natale rosse, verdi e bianche lungo tutto il tetto. Per stuzzicare la mamma, sostituiva una delle luci con una brillante lampadina blu. Guardando con attenzione, si poteva vedere una

lampadina blu tra le luci rosse, verdi e bianche.

Ogni anno la lampadina blu brillava da un posto diverso. A volte era nascosta dietro l'angolo dove nessuno poteva notarla, ma a volte papà la metteva sul garage o sul portico. Era un gioco divertente tra lui e la mamma.

Un anno papà morì inaspettatamente due giorni prima di Natale. Al suo funerale qualcuno raccontò la storia dell'unica lampadina blu che appendeva ogni anno. La sera dopo mia madre guardò fuori dalla finestra. Dall'altra parte della strada, in mezzo alle luci bianche del portico del vicino, brillava una luce blu. Nel giro di pochi giorni, molti vicini e amici aggiunsero lampadine blu ai loro fili

di luci di Natale. Alcuni decorarono di blu addirittura interi alberi.

Sono grata dell'amore che gli amici e i vicini di mia madre le dimostrarono utilizzando le luci blu per le decorazioni. Mi hanno aiutata a sapere che cosa significa "piangere con quelli che piangono [e] confortare quelli che hanno bisogno di conforto" (Mosia 18:9). Ringrazio il mio Padre Celeste per averci donato Suo Figlio. Grazie a Gesù Cristo rivedrò mio padre. ■

Amy Brown, Utah, USA

Guardando con attenzione, si poteva vedere una lampadina blu tra le luci rosse, verdi e bianche.



Mentre si allontanava, vedemmo  
che teneva il libro stretto al cuore.



ILLUSTRAZIONE DI STAN FELLOWS

## DONARE LA GIOIA

Io e mio marito eravamo in missione a Tarbes, in Francia, sui monti Pirenei. Era la vigilia di Natale e noi decidemmo di andare in città, nella Verdun Plaza, per regalare copie del Libro di Mormon. Le strade erano deserte e iniziammo a chiederci che cosa ne avremmo fatto di così tanti libri. All'improvviso vedemmo un ragazzo che sembrava non sapesse dove andare.

Ci avvicinammo a lui e gli offrimmo un Libro di Mormon. Sentirci parlare del Vangelo lo rese felice. Ci spiegò

che avrebbe trascorso da solo quella notte di Natale e che avrebbe letto il Libro di Mormon e non si sarebbe sentito solo.

Dopo che se ne fu andato, ci guardammo intorno e vedemmo una donna che si stava dirigendo lentamente verso di noi nella notte fredda. Un lampo di felicità le si accese nello sguardo quando ci presentammo a lei con un Libro di Mormon. Ci disse che era diventata vedova da poco ed era felice che ci preoccupassimo per lei. Disse che ci era estremamente

grata. Mentre si allontanava, vedemmo che teneva il libro stretto al cuore.

Quella sera distribuimmo ogni copia del Libro di Mormon che avevamo portato con noi. La maggior parte delle persone a cui lo regalammo erano sole e depresse e avevano tanto bisogno di amore. Quella sera tornammo a casa con l'impressione di aver ricevuto il dono di Natale più bello a motivo della gioia che avevamo potuto donare agli altri. ■

Jeannine Denise Fabre,  
Saint-André-les-Vergers, Francia

## SALUTARE GESÙ

Dopo settimane di attesa, finalmente la vigilia di Natale era arrivata. Con noi c'era quasi tutta la nostra famiglia — nonna e nonno Fletcher e le nostre tre figlie con i rispettivi mariti e figli. Si stava facendo buio e le strade erano illuminate. Le case brillavano per le bellissime decorazioni mentre gli alberi di Natale scintillavano felicemente attraverso le finestre.

Ci stavamo preparando ad andare alla rappresentazione sulla Natività che da molti anni la Chiesa organizza a Calgary, nell'Alberta, in Canada. Ogni vigilia di Natale non vedevamo l'ora di andare alla rappresentazione all'aperto, completa di asini, pecore, re Magi, pastori, soldati Romani, angeli e un potente sistema audio. Essa portava uno spirito di pace e di amore e

trasmetteva il vero significato del Natale alle nostre frenetiche celebrazioni.

Siamo arrivati all'Heritage Park, dove si teneva la rappresentazione, e abbiamo subito iniziato a goderci la bellissima musica del Coro del Tabernacolo Mormone e la storia della nascita del Salvatore. All'epoca, Lauren, la nostra nipote più grande, aveva tre anni. Era affascinata dallo spettacolo, dai suoni e dalla storia che si svolgeva davanti a noi. Il nostro respiro si condensava nell'aria gelida sotto un cielo limpido e illuminato dalle stelle. Osservavamo le persone che interpretavano Giuseppe e Maria obbedire al decreto di Cesare Augusto di andare a Betlem per essere censiti. La donna che interpretava Maria era "incinta" (vedere Luca 2:5) e l'unico posto in

cui stare che erano riusciti a trovare era un'umile stalla. Lì "ella diè alla luce il suo figliuolo primogenito, e lo fasciò, e lo pose a giacere in una mangiatoia" (vedere Luca 2:7). I riflettori illuminarono la collina su cui potevamo vedere le persone che impersonavano i pastori che "facean di notte la guardia al loro gregge" (vedere Luca 2:8). Un attore vestito da angelo è apparso all'improvviso nell'aria in modo teatrale ed era illuminato da una luce brillante. In un impeto di amore, Lauren ha urlato di getto: "Gesù, sono io, Lauren!".

Tutti intorno hanno sentito il saluto e hanno sorriso dolcemente, gradendo la sorpresa. Era stato un caso innocente di scambio d'identità, ma per noi ha abbellito in modo indimenticabile la rappresentazione di quell'anno.



Lauren sapeva che Gesù la conosceva e a noi è stato ricordato che sappiamo che Egli conosce ciascuno di noi. Ci chiedevamo se Lauren ricordasse in qualche modo il Salvatore che aveva lasciato appena tre anni prima. Il saluto spontaneo di Lauren ci ha dato la speranza che anche noi Lo riconosceremo quando Lo incontreremo. L'amore di Lauren per il Salvatore e l'amore che Lui prova per lei ci hanno riscaldato il cuore in quella gelida vigilia di Natale. ■

Greg Prince, Alberta, Canada

Un attore vestito da angelo è apparso all'improvviso nell'aria in modo teatrale ed era illuminato da una luce brillante.



## UNA RIUNIONE SACRAMENTALE DI ANGELI

Alcuni giorni dopo il Ringraziamento, Drew, mio figlio di tre anni, ha cominciato a stare male. Si svegliava ogni mattina, faceva colazione, si vestiva per la giornata e sembrava stesse bene, durante il giorno, però, diventava letargico e non mangiava.

È andata avanti così per diverse settimane. Alla fine, venerdì 18 dicembre, verso le tre del pomeriggio, ho portato Drew dal dottore. Drew non riusciva né a stare in piedi né a camminare e aveva la pelle livida.

Ho guardato il dottore e ho detto: "Si è sentito così ogni pomeriggio e ogni sera delle ultime tre settimane". Il medico ha dato un solo sguardo a Drew e lo ha ricoverato immediatamente. All'ospedale gli hanno fatto degli esami, ma non riuscivano a capire che cosa non andasse.

Il giorno successivo, Drew è stato trasferito in un altro ospedale. Quella domenica mattina mi sentivo avvilita. Dopo due giorni di numerosi esami in due ospedali diversi, nessuno sapeva che cosa stesse succedendo a mio figlio. Come se non bastasse, era la domenica prima di Natale. La mia riunione sacramentale preferita di tutto l'anno è quella di Natale e stavo per perdermi tutti gli inni e i discorsi meravigliosi del nostro rione.

Mentre io e mio marito ci dirigevamo con Drew verso la stanza

dell'ospedale in cui si sarebbe tenuta una riunione sacramentale, ero tristissima. Mi sono avvicinata al tavolo su cui c'erano i programmi, ne ho preso uno e stavo ancora camminando e guardando in basso quando ho urtato qualcuno.

Ho alzato lo sguardo scusandomi, ma non c'era nessuno. Quando ho guardato la stanza dove si sarebbe tenuta la riunione sacramentale, mi è sembrata un auditorio. Sul podio c'erano sedie per gli oratori, un pianoforte e un tavolo preparato per il sacramento con alcune sedie sistemate dietro. Sparsi per la stanza c'erano bambini malati con i loro genitori, molti erano attaccati alla flebo portatile.

Mentre esaminavo la stanza, ho sentito la presenza di angeli. Ci siamo seduti e avevo il viso rigato di lacrime mentre sentivo l'amore che Dio ha per i Suoi figli che sono malati e che stanno soffrendo, bloccati in un ospedale con ogni tipo di malattia nel periodo più bello dell'anno.

Alla fine si è rivelata la riunione sacramentale più bella della mia vita.

I medici non hanno mai scoperto cosa non andasse in Drew. Gli è stata data una cura per i sintomi che presentava e poi è stato dimesso dall'ospedale il giorno dopo. Da allora non ha subito ripercussioni, ma ricorderò quella riunione sacramentale natalizia per sempre. ■

Carrie Ketchum, Nevada, USA



**Anziano  
Chi Hong (Sam)  
Wong**

Membro dei  
Settanta

Fede, speranza e carità:

# virtù intrecciate

**A**nche se con i suoi dieci capitoli è relativamente breve, il Libro di Moroni, nel Libro di Mormon, dà parecchi meravigliosi consigli. Moroni e Mormon insegnano entrambi principi preziosi del Vangelo. Mentre completa il compendio del Libro di Mormon fatto da suo padre, Moroni ricorda ripetutamente gli insegnamenti di quest'ultimo sui collegamenti esistenti tra fede, speranza e carità. È chiaro che Mormon e Moroni volevano enfatizzare l'importanza di questi tre principi.

Quando ho cominciato a studiare il Libro di Mormon ero solito considerare questi tre principi come mattoni. La fede veniva per prima, poi la speranza e infine la carità. Sembrava una progressione logica. Con il crescere della nostra fede, aumentano lo studio e la conoscenza e noi iniziamo a mettere in pratica il principio della speranza. Insieme, la fede e la speranza ci formano e ci guidano nei sentieri percorsi dal Salvatore e noi iniziamo

ad abbracciare le qualità della carità.

Tuttavia, secondo studi più recenti, sono giunto a comprendere la fede, la speranza e la carità in modo diverso. Ora le vedo di più come virtù intrecciate, ognuna delle quali riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo e nella definizione della nostra testimonianza.

A Joy, nostra figlia, piace creare animali e oggetti intrecciando palloncini. Un giorno, osservandola mentre lo faceva, ho pensato che le corde si creano intrecciando diversi fili. Questo mi ha aiutato a visualizzare la mia nuova comprensione della fede, della speranza e della carità: fili che si uniscono per formare una corda robusta.

## **Fede: "Avrete il potere"**

Avere fede nel Padre Celeste e nel Signore Gesù Cristo è fondamentale non soltanto per ottenere la vita eterna, ma anche per la nostra vita terrena. "E Cristo ha detto: Se avrete fede in me, avrete il potere di fare qualsiasi

**Quando intrecciamo la fede, la speranza e la carità nella vita quotidiana, diventiamo veri seguaci del Salvatore, Gesù Cristo.**

cosa mi sia opportuna" (Moroni 7:33). Nella mia vita ho più volte messo in pratica questo potere mediante la fede. E ho confidato in essa perché mi aiutasse a superare alcuni momenti di difficoltà.

Quando studiavo alla Brigham Young University–Hawaii, mi trovavo in un nuovo ambiente e l'inglese era la mia seconda lingua. Era difficile



e sapevo di aver bisogno dell'aiuto dei docenti se volevo mantenere la mia borsa di studio. Senza, non avrei potuto rimanere all'università. Inoltre, mi ero impegnato a non studiare la domenica.

Un giorno, mentre stavo leggendo Dottrina e Alleanze, rimasi fortemente colpito da un versetto in particolare. Leggendo il versetto 7 della sezione 109, mi sono imbattuto in queste parole: "Cercate l'istruzione mediante lo studio, e anche mediante la fede". Quel versetto è diventata la chiave del mio successo accademico. Grazie alla fede e allo studio diligente sei giorni alla settimana, sono stato benedetto negli studi. Alcuni compagni di classe si chiedevano come potessi riuscirci così bene senza studiare la domenica, come facevano loro. La lezione che ne ho tratto è che imparando mediante la fede si possono superare molte difficoltà.

Un'esperienza simile si è verificata quando ho perseguito una carriera

negli affari. Mi era stata offerta un'eccellente opportunità lavorativa, ma molto probabilmente avrei dovuto lavorare la domenica. Mi ero impegnato a non lavorare nel giorno del Signore. Alla fine, ho dovuto rinunciare all'offerta. Non potevo compromettere il mio impegno di santificare il giorno del Signore. Come con l'impegno all'università, in seguito sono stato benedetto con molte altre opportunità lavorative che non mi chiedevano di scendere a compromessi e ciò mi ha permesso di dedicare la domenica ad adorare il Signore.

Nel creare la nostra corda immaginaria che ci collega alle benedizioni divine, iniziamo da un filo di fede robusto.

### **Speranza: "Essere risuscitati alla vita eterna"**

Speriamo in molte cose: di poter avanzare nella nostra carriera; che i nostri figli abbiano successo; di soddisfare le aspettative del nostro servizio

nella Chiesa; di mantenerci in buona salute; di avere il necessario per vivere e per provvedere alla nostra famiglia. Da dove viene, però, la forma più elevata di speranza e dove può condurci?

Mormon disse: "Pertanto vorrei parlare a voi che siete della chiesa, che siete i pacifici seguaci di Cristo e che avete ottenuto sufficiente speranza, mediante la quale potete entrare nel riposo del Signore, da ora in avanti finché vi riposerete con Lui in cielo" (Moroni 7:3).

Nel proseguire con l'invito a diventare veri seguaci di Cristo, Mormon torna a parlare di speranza quando chiede: "E in che cosa dovete sperare?". Poi dà la risposta a questa importantissima domanda: "Ecco, io vi dico che avrete speranza tramite l'espiazione di Cristo e il potere della sua risurrezione, di essere risuscitati alla vita eterna, e ciò a motivo della vostra fede in Lui, secondo la promessa" (Moroni 7:41).

Questo genere di speranza è diverso dalla speranza comune. Questa speranza divina deriva dall'Espiazione di Gesù Cristo. È una speranza eterna. Senza tale speranza andremmo in chiesa ogni domenica non sapendo che tutte quelle meravigliose benedizioni sono alla nostra portata. Grazie a Cristo, la nostra speranza può riportarci dal nostro Padre Celeste e guidarci alla vita eterna.

In un discorso tenuto in una recente Conferenza generale, il presidente Henry B. Eyring, primo



consigliere della Prima Presidenza, ha dichiarato: “[Il Padre] permise a Suo Figlio di fornire, tramite il Suo sacrificio espiatorio, la speranza che ci consola a prescindere da quanto possa essere ardua la via che ci riconduce a Lui”<sup>1</sup>. Grazie alla speranza possiamo vedere le benedizioni e le opportunità che ci attendono se rimaniamo fedeli al vangelo di Gesù Cristo e Lo serviamo con tutto il cuore, la facoltà, la mente e la forza.

Una volta capito questo, aggiungiamo il filo successivo alla nostra corda, ovvero la speranza.

### Carità: conferita ai veri seguaci

La terza virtù che rafforza ulteriormente la nostra corda è la carità. Cominciamo a sviluppare il dono della carità mediante gli sforzi sinceri che compiamo per emulare il Salvatore. Tuttavia, la pienezza di questo dono ci viene conferita da Dio quando la chiediamo onestamente in preghiera. Quando seguiamo Colui che ci diede la vita, iniziamo ad apprendere il vero significato di carità, che è il “puro amore di Cristo” (Moroni 7:47).

Come insegna Mormon: “Pregate il Padre con tutta la forza del vostro cuore, per poter essere riempiti di questo amore, che egli ha conferito a tutti coloro che sono veri seguaci di suo Figlio Gesù Cristo, affinché possiate diventare figli di Dio” (Moroni 7:48). Magari, come *pacifici* seguaci, abbiamo ottenuto sufficiente



speranza, ma perché ci venga conferita la carità, dobbiamo diventare *veri* seguaci. Se saremo *veri* seguaci, diventeremo più simili a Lui, il che è lo scopo della vita.

Se planteremo nel nostro cuore il puro amore di Cristo, saremo più propensi ad abbracciare l'attributo divino della carità — per servire sia il prossimo sia Dio. “E se uno è mite ed umile di cuore, e confessa mediante il potere dello Spirito Santo che Gesù è il Cristo, deve necessariamente avere carità; poiché, se non ha carità, non è nulla; pertanto deve necessariamente avere carità” (Moroni 7:44).

Adesso abbiamo tre fili essenziali della nostra corda. Vediamo come collaborano.

### Tutte e tre lavorano insieme

“Pertanto deve esserci fede; e se deve esserci fede deve pure esserci

speranza; e se deve esserci speranza deve esserci anche carità.

E a meno che non abbiate carità, non potete in alcun modo essere salvati nel regno di Dio; né potete essere salvati nel regno di Dio se non avete fede; né lo potete se non avete speranza” (Moroni 10:20–21).

Secondo me, quando unite, fede, speranza e carità non sono più come mattoni; sono invece intrecciate tra di loro. Noi non completiamo lo sviluppo della fede e poi abbiamo la speranza o, dopo avere speranza, alla fine sviluppiamo la carità. Lavorano tutte insieme. E quando si intrecciano, collaborano collettivamente a formare il nostro carattere e la nostra testimonianza. ■

#### NOTA

1. Henry B. Eyring, “Il Consolatore”, *Liahona*, maggio 2015, 20.

# CREARE IL NOSTRO LIETO FINE

**Yuri Kutepov**

**E**ro membro della Chiesa da dieci anni quando ho ricevuto la conferma di dover cominciare a cercare una compagna. Comprendevo la dottrina del matrimonio celeste e avevo pregato con fervore di avere quel genere di matrimonio e di poter creare una famiglia. Non sapevo come avrei trovato una donna della Chiesa a Samara, in Russia, dove vivevo, ma confidavo nel fatto che il Signore mi avrebbe aiutato (vedere 1 Nefi 3:7).

Nel 2009 sono stato invitato a partecipare a una serie di conferenze per gli adulti non sposati che si sarebbero svolte in dieci città della Missione di Samara, in Russia. Speravo che queste attività potessero essere il mezzo tramite cui poter incontrare la mia compagna eterna.

Ero felice di partecipare alle conferenze, che erano soddisfacenti sotto tanti aspetti, ma i mesi passavano e io non avevo ancora iniziato a uscire con qualcuno.

Ho cominciato a preoccuparmi

e ho chiesto al Signore di aiutarmi. Come risposta ho ricevuto pensieri che mi mettevano in guardia dalla tentazione di cercare una relazione fuori dalla Chiesa.

Sapevo che i profeti avevano insegnato che dovremmo ambire a sposarci nel tempio e sapevo che sarebbe stato impossibile avere una pienezza di gioia se io e mia moglie non ci fossimo impegnati insieme a seguire il Salvatore. Ho continuato a pregare di avere la forza spirituale di resistere a tale tentazione e di avere l'aiuto del Signore nel seguire il piano che Egli aveva per me.

Nel frattempo, ho iniziato a prepararmi per il mio solito viaggio al Tempio di Helsinki, in Finlandia, dove avrei trascorso una settimana.

Sul treno ho incontrato altri tre viaggiatori, compresa una donna che si chiamava Mariya, che ho scoperto essere single. Era affascinante sia fisicamente che spiritualmente e mi chiedevo come mai non avessi incontrato una donna come lei prima di

**Pregavo di trovare la mia compagna eterna, ma non mi aspettavo di trovarla seduta accanto a me sul treno diretto al tempio!**

allora. Ho ripensato ai primi avvertimenti sulla tentazione di cercare una relazione fuori dalla Chiesa.

“Sii forte”, ho pensato. “Sii fedele ai tuoi principi. Troverai nella Chiesa una sorella degna e meravigliosa”.

Pensando che almeno avrei potuto essere un buon membro missionario e che forse avrei potuto parlarle del Vangelo, e in cerca di ispirazione, ho preso la mia copia del Libro di

Mormon per leggere, chiedendomi se lo avrebbe notato. Con mia sorpresa, Mariya ha esclamato: “Penso di sapere dove stai andando!”.

Ho alzato lo sguardo e ho visto che aveva in mano la sua copia del Libro di Mormon. Anche lei era membro della Chiesa e stava andando al tempio.

Il mattino seguente abbiamo continuato il viaggio verso Helsinki in autobus. Ho scoperto che Mariya era di Voronezh, una città della Missione di Mosca Ovest, in Russia. Mi è piaciuta immediatamente e ho pregato con fervore per ricevere una guida. In risposta, ho provato nel cuore buoni sentimenti.

Ho pregato dicendo: “Signore, abbiamo solo una settimana al tempio. Aiutaci a conoscerci meglio durante questo periodo”.

E così è stato. Tra le varie sessioni del tempio abbiamo passeggiato, mangiato insieme, fatto acquisti e parlato. Quando la settimana è finita, entrambi siamo tornati a casa — Mariya a Voronezh e io a Samara. Ciascuno dei due, però, è andato a trovare l'altro per potersi conoscere meglio e il 14 settembre 2010 ci siamo sposati nel Tempio di Kiev, in Ucraina, da poco dedicato.

Adesso io e Mariya viviamo a Voronezh e siamo felici. Comprendiamo che sono le favole a finire con la frase “E vissero per sempre felici e contenti”. Nella vita reale siamo noi a creare il nostro lieto fine dimostrando continuamente la nostra fedeltà al Signore rispettando le ordinanze che abbiamo stipulato

al tempio, continuando a lavorare per rafforzare il nostro matrimonio e sforzandoci di essere come Gesù Cristo.

Siamo grati per il nostro incontro miracoloso e speriamo che la nostra storia susciti speranza e dia forza ad altri che sono alla ricerca del proprio compagno eterno. Le storie degli altri potrebbero non finire come la nostra, ma io e Mariya sappiamo che, a prescindere dalle difficoltà, il Signore ascolta le nostre preghiere sincere. Egli ama ciascuno di noi e si preoccupa di ognuno di noi. Se Glielo permettiamo, Egli dirigerà i nostri passi e lascerà che tutte le cose cooperino per il nostro bene (vedere DeA 90:24). ■

*L'autore vive a Voronezh, in Russia.*



## LA MAPPA DI DIO PER TROVARE LA FELICITÀ

“Tutti noi siamo alla ricerca della felicità e proviamo

a trovare il nostro ‘felici e contenti’ personale. La verità è che Dio sa come arrivarci! E ha creato un mappa per voi; Egli conosce la strada. Egli è il vostro amato Padre Celeste che vuole il vostro bene e la vostra felicità. Egli desidera con tutto l’amore di un Padre perfetto e puro che voi raggiungete la vostra destinazione divina. La mappa è disponibile a tutti”.

Presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, “Il vostro ‘Felici e contenti’”, *Liahona*, maggio 2010, 127.





# LA FORZA DI SCEGLIERE

**Michael Pickett**

**E**ro entusiasta quando un giorno un uomo mi ha chiamato per dirmi di aver visto la mia esibizione di culturismo e che voleva diventare il mio sponsor. Mi avrebbe pagato i vestiti, le proteine e il viaggio aereo in Europa per partecipare a delle esibizioni. Mi ha detto persino che sarei potuto apparire in una rivista. Il culturismo era la mia passione e questo era il mio sogno! L'unico problema era che solo pochi giorni prima avevo spedito i documenti per la missione. A quell'uomo ho risposto che avrei riflettuto sulla sua offerta e lo avrei richiamato.

Stavo per affrontare la scelta più difficile della mia vita. Secondo i miei genitori, accettare lo sponsor non era un'opzione. Mi hanno detto: "Magari avrai la stessa possibilità dopo la missione". Ma non riuscivo a non pensarci. Sapevo che dovevo andare in missione per servire il Signore, ma il mio sogno era proprio a portata di mano.

Ho chiesto a molti amici che cosa ritenevano che avrei dovuto fare. Alcuni dicevano che avrei dovuto accettare lo sponsor e altri dicevano che era Satana che lavorava contro di me perché non voleva che svolgessi una missione.

Un giorno, un mio grande amico ha condiviso con me una citazione del presidente Ezra Taft Benson (1899–1994): "Gli uomini e le donne che impiegano le loro energie per fare la volontà di Dio scopriranno che Egli può fare molto più di loro per rendere più bella e più utile la loro vita. Egli moltiplicherà le loro gioie, espanderà le loro prospettive, ravviverà la loro mente, *rafforzerà i loro muscoli*, edificherà il loro spirito, moltiplicherà le loro benedizioni, accrescerà le loro opportunità, conforterà la loro anima,

darà loro amici preziosi e riverserà su di loro la Sua pace"<sup>1</sup>.

Quella citazione mi è arrivata dritta al cuore. Così come il versetto che ho letto nel Libro di Mormon: "E se accade che i figlioli degli uomini obbediscono ai comandamenti di Dio, egli li nutre e li fortifica, e provvede i mezzi tramite i quali essi possano compiere ciò che egli ha loro comandato" (1 Nefi 17:3).

Con l'aiuto di questa citazione e di questo versetto, e con il supporto dei miei amici e della mia famiglia, ho deciso di partire in missione; sono stato chiamato a servire nella Missione di Cochabamba, in Bolivia.

Svolgere la missione è stata la scelta migliore che abbia mai preso. Mentre servivo, ho visto innumerevoli benedizioni, compreso il fatto di imparare velocemente lo spagnolo.

Il Signore ha benedetto anche la mia famiglia. Mentre ero in missione, ho ricevuto una e-mail dai miei genitori nella quale mi dicevano che mio fratello maggiore era andato in chiesa per la prima volta in dodici anni. In seguito, ha cambiato i suoi orari di lavoro in modo da poterci andare ogni domenica e si è posto l'obiettivo di leggere il Libro di Mormon. Anche

mio fratello più piccolo, che aveva problemi, ha cambiato alcune cose e ha rafforzato la sua fede. Mio cugino è diventato di nuovo attivo e ha iniziato ad andare al tempio tutte le settimane per svolgere i battesimi per i morti. Siamo stati veramente benedetti. ■

*L'autore vive in California, USA.*

#### NOTA

1. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa — Ezra Taft Benson (2014), 45, corsivo dell'autore.*

*Svolgere una missione o diventare un culturista professionista? Un versetto e una citazione condivisi dai miei amici mi hanno aiutato a decidere.*



# SII UN VERO EROE D'AZIONE

---

**Charlotte Larcabal**

Riviste della Chiesa

**P**ensate al vostro eroe preferito. Pronti, via! Hai pensato a un audace spadacino mentre affronta ostacoli insormontabili? O forse a un bel avventuriero con capelli perfetti? Hai pensato a qualcuno tratto dalle Scritture?

Forse a Nefi, a Noè, ad Abish o a Pietro? Non hanno combattuto eserciti con i soli pugni e con uno slogan arguto, ma loro sono quelli che si possono chiamare *veri* eroi d'azione. Hanno avuto fede, hanno avuto fiducia in Dio e sono andati avanti. Hanno agito.

Hai mai evitato di cominciare qualcosa perché non hai ricevuto istruzioni chiare

## Spingersi innanzi non è uno sport molto popolare. Alzatevi e andate avanti!

e dettagliate? Forse c'è qualcuno nella tua classe o nel tuo quorum che non viene più in chiesa. Esiti a contattarlo solo perché non sai esattamente come farlo? L'ispirazione è importante e dovremmo sempre cercarla. Tuttavia, ciò non vuol dire stare seduti ad aspettare un SMS da parte di un angelo prima di fare del bene. Il Padre Celeste vorrebbe che tu diventassi amico di quella persona. Egli vuole che ci alziamo e agiamo!

Cosa sarebbe successo se Nefi, Noè, Abish o Pietro avessero aspettato? Avevano tutti cose difficili da compiere. Supponi che avessero scelto di sedersi con qualcosa da bere e un biscotto fino a quando non avessero ricevuto ulteriori istruzioni. Le cose sarebbero andate in modo molto diverso...

### Aspetta e vedrai?

*“Aspetterò a fare le cose che il Signore ha comandato, poiché so che il Signore non dà alcun comandamento ai figlioli degli uomini senza preparare loro la via, quindi non farò nulla finché non saprò esattamente qual è la via” (versione immaginaria di 1 Nefi 3:7).*

Poco dopo che la famiglia di Lehi aveva lasciato la propria casa a Gerusalemme, il Signore comandò ai figli di Lehi di tornare a prendere le tavole da Labano. Per quanto ne sappiamo, però, non diede loro alcun indizio su come farlo. L'unica cosa che Nefi e i suoi fratelli sapevano era che il Signore aveva comandato loro di prendere le tavole. Ti è mai successo di non avere alcuna idea di come fare le cose che devi fare? (Magari questo è un motivo per cui Laman e Lemuele

si lamentavano!) Nefi dovette usare il cervello e avere fede per andare e fare. Ma cosa sarebbe successo se fosse rimasto con le mani in mano? Cosa sarebbe successo se Nefi avesse rifiutato di muoversi fino a quando Dio non gli avesse dato un piano? Prendere le tavole era difficile! Lui e i suoi fratelli ci avevano provato due volte e non c'erano riusciti! Che cosa sarebbe successo se Nefi si fosse accovacciato fuori dalle mura di Gerusalemme aspettando che Dio gli dicesse cosa fare?

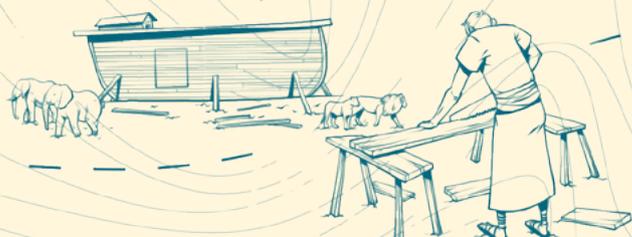
Le tavole forse farebbero ancora parte del tesoro di Labano. Fortunatamente Nefi non aspettò.

Invece, seguì lo Spirito, “non sapendo in anticipo ciò che avrei fatto. *Nondimeno avanzai*” (1 Nefi 4:6-7; corsivo aggiunto). Non rimase in attesa; non lasciò che ciò che non sapeva lo fermasse. Sapeva che Dio avrebbe preparato una via, e aveva ragione. Una volta che Nefi si mise all'opera e avanzò, il Signore lo guidò e lo aiutò.

### Perché?

*“E Noè dubitò di tutto ciò che l'Eterno gli aveva comandato” (versione immaginaria di Genesi 7:5).*

A volte Dio dà delle istruzioni esatte. Prendete Noè, per esempio. Quando comandò a Noè di costruire un'arca, Dio gli diede le misure, gli spiegò quale materiale usare e gli fornì addirittura una lista dei passeggeri. Magari anche tu hai ricevuto suggerimenti specifici simili, e tutti abbiamo ricevuto specifici comandamenti, come i principi contenuti nell'opuscolo *Per la forza*





della gioventù. Ti è succede mai di *continuare* a esitare, pur sapendo esattamente che cosa devi fare? Sei mai tentato di dubitare di quanto detto dal Signore, piuttosto che obbedire?

Che cosa sarebbe successo se Noè, avendo ascoltato il Signore, avesse detto: “Ma perché? Non lo capisco”? Se si fosse disteso sul divano e si fosse rifiutato di agire fino a quando non avesse compreso esattamente *perché* il Signore stava mandando un diluvio, chiedendosi per tutto il tempo se le istruzioni venivano veramente da Dio?

Il diluvio ci sarebbe stato comunque, ma ci sarebbe stata un’arca? Che cosa sarebbe successo alla razza umana? È stato *veramente* un bene che Noè non si sia seduto a domandarsi tutto questo.

Invece, egli “fece tutto quello che l’Eterno gli avea comandato” (Genesi 7:5). Non si pose domande; agì con fede. Se poste con lo spirito giusto, le domande sono una cosa positiva. Possono aiutarci a crescere e ci guidano a maggiore verità. Tuttavia, se rifiutiamo di fare qualcosa fino a quando non riceviamo le risposte che vogliamo, porre domande può essere un impedimento. Forse Noè aveva delle domande, ma non lasciò che queste lo fermassero. Anche se sembrava pazzesco, costruì l’arca su terra asciutta, riunì tutti gli animali e vi si rifugiò con la sua famiglia. E quando cominciò a piovere, probabilmente fu molto felice di averlo fatto. Noè agì con fede e Dio benedisse lui e tutta la sua famiglia.

### Restare indietro a guardare?

“Quando vide che tutti i servi di Lamoni erano caduti a terra, [...] seppe che quello era il potere di Dio, e [supponendo che gli altri] vedendo quella scena sarebbero stati indotti a credere nel potere di Dio, dunque essa rimase ferma, sperando che qualcun altro avrebbe riunito il popolo” (versione immaginaria di Alma 19:17).

Abish era una donna lamanita. Si era convertita al Signore molti anni prima, ma dato che viveva tra i Lamaniti non credenti, mantenne segreta la sua fede. Quando Ammon gli insegnò il Vangelo, re Lamoni e la sua famiglia caddero a terra sopraffatti dal potere del Signore. Abish vide in questo un’occasione affinché i suoi amici e concittadini finalmente vedessero e credessero nel potere di

Dio. Spettava a lei riunire il popolo per testimoniare del miracolo.

Ma se non lo avesse fatto? Dopo aver nascosto la sua fede per anni, correre di casa in casa per dirlo a tutti probabilmente faceva un po’ paura! Hai mai sentito l’impulso di dover parlare ma poi non te la sei sentita di farlo? Parlare di ciò in cui credi può essere difficile! Che cosa sarebbe successo se Abish fosse rimasta ferma, sperando che il popolo ci arrivasse da solo? Oppure sperando che qualcun altro dicesse qualcosa?

Certamente nessuno si sarebbe radunato per vedere re Lamoni e la sua famiglia stesi a terra come morti né il loro miracoloso risveglio. Nessuno sarebbe stato presente per ascoltare re Lamoni, la regina e Ammon insegnare il Vangelo.

Fortunatamente lei non rimase senza fare nulla; anzi “corse fuori di casa in casa facendo conoscere ciò al popolo” (Alma 19:17; corsivo dell’autore). Aveva una testimonianza del Signore e non lasciò che la paura la fermasse. Non attese che qualcun altro dicesse qualcosa. Quando ne ebbe l’occasione, non esitò: corse! Abish agì e il Signore la benedisse facendole vedere molti dei suoi connazionali convertirsi al Vangelo (vedere Alma 19).

### Ascoltare il mondo?

“E [Gesù] disse: Vieni! E Pietro sedette nella barca, non camminò sulle acque e non andò verso Gesù” (versione immaginaria di Matteo 14:29).

Pietro, in quanto pescatore, conosceva bene le barche. Per esempio, sapeva che quando c’era una tempesta in mare, bisogna rimanere sulla barca. Sapeva che gettarsi in acqua voleva dire annegare. Riesci a immaginare che cosa deve aver pensato quando vide Cristo camminare sull’acqua?

Cosa sarebbe successo, però, se fosse rimasto sulla barca? Tutti sanno che non si può camminare sull’acqua. Che cosa sarebbe successo se Pietro si fosse concentrato solo su quello che il mondo “sapeva”? A volte sembra che gli insegnamenti di Cristo e dei Suoi profeti vadano contro ciò che dice il mondo. E il mondo sa essere persuasivo e facile da ascoltare. E se Pietro avesse detto a Cristo che camminare sull’acqua non era provato scientificamente oppure che era

illogico? Se avesse avuto troppa paura di scendere e di andare verso Cristo?

Si sarebbe perso l'opportunità di vivere un'esperienza incredibile con il Maestro. Avrebbe perso un'occasione per rafforzare la sua fede e avrebbe potuto avere dei dubbi sulla sua fede, quando avrebbe avuto bisogno di certezze. Fortunatamente Pietro non rimase sulla barca. Malgrado le onde, la tempesta e la sua esperienza in mare, Pietro volle scendere dalla barca e andare verso Cristo. Malgrado tutto ciò che il mondo "sapeva", Pietro camminò sull'acqua. E anche quando venne meno, Cristo era lì per afferrarlo (vedere Matteo 14:28-31).

### Io? Un eroe d'azione?

Tu sei stato mandato qui per essere l'eroe della tua vita piena di azione! Questo non vuol dire che ogni giorno devi saltare da palazzi che esplodono oppure guidare macchine in fuga. Vuol dire fare delle scelte, agire e spingersi innanzi.

Il Signore ci insegna che dovremmo "essere ansiosamente impegnati in una buona causa". Non ci dice esattamente quale dovrebbe essere questa causa, ma vuole piuttosto che compiamo "molte cose di [nostra] spontanea volontà, e [portiamo] a termine molte cose giuste" (DeA 58:27). Ciò significa che ha fiducia che saprai fare le tue scelte e decidere come realizzare molte cose buone. Spesso l'aiuto giunge dopo aver esercitato la fede e compiuto i primi passi.

Il Signore è sempre lì per guidarci quando ne abbiamo bisogno, ma se ti rifiuti di agire e di andare avanti da solo, aspettandoti che Dio ti dica ogni piccola cosa che devi fare, allora sei "un servitore indolente e non saggio" (vedere DeA 58:26). E chi vuole essere un servitore indolente quando può essere un eroe d'azione? ■



# Ho problemi con lo studio delle Scritture. Perché è così importante studiarle?

**D**al tema dell'AMM di quest'anno, avete imparato come “spingervi innanzi con costanza in Cristo” (2 Nefi 31:20). Questo versetto insegna che spingersi innanzi comprende nutrirsi “abbondantemente della parola di Cristo”. Perché è importante? Di seguito riportiamo alcuni modi in cui le Scritture ci aiutano a spingerci innanzi:

- Il presidente Thomas S. Monson ha detto: “Se studierete le Scritture diligentemente, il vostro potere di evitare le tentazioni e di ricevere la guida dello Spirito Santo in tutto ciò che fate aumenterà” (“Dare il meglio di sé”, *Liahona*, maggio 2009, 68).
- Studiando le Scritture con l'aiuto della preghiera, potete ottenere una testimonianza e rafforzare la vostra fede. Studiare il Libro di Mormon in particolare e ottenere una testimonianza della sua veridicità, vi aiuteranno a sapere che Gesù è il Cristo, che Joseph Smith fu un profeta e che la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è vera. (Potete approfondire meglio queste promesse nell'introduzione del Libro di Mormon).
- Tramite le Scritture potete ricevere un'ispirazione personale e risposta alle vostre domande. Quando Dio comunica con voi tramite le Scritture e il Suo Spirito, potete ottenere fiducia e forza per spingervi innanzi attraverso gli ostacoli che affrontate.
- Forse il motivo più importante per cui studiare le Scritture è che esse parlano di Gesù Cristo e insegnano come poter seguire il Suo esempio e i Suoi insegnamenti. Vivere secondo i principi che leggete vi aiuterà a diventare più simili al Salvatore.

## Risposte alle mie domande

Se ho delle domande, so di potermi rivolgere alle Scritture per trovarvi le risposte. Sono le parole del Signore e la Sua dottrina non cambia mai. So che, qualsiasi sia l'opposizione che devo affrontare, le Scritture sono sempre a mia disposizione con le risposte. Rispondono anche alle domande sui punti di vista che la Chiesa ha riguardo a molti argomenti. So che se le leggo con attenzione, le Scritture mi aiuteranno ad avere lo Spirito Santo, che mi aiuta a riconoscere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato.

*Emily A., 17 anni, Washington, USA*



## I miei fardelli divennero leggeri

Durante un anno scolastico ho iniziato a sentirmi oppressa dallo stress della vita. In uno di questi giorni stressanti, ho pregato e ho letto il Libro di Mormon per dieci minuti. Mentre leggevo, ho sentito un calore incredibile riempirmi il cuore. Mi sono sentita amata, sollevata e felice nonostante le difficoltà. Ho provato una pace incredibile, che non avevo mai provato prima. Da questa esperienza ho finalmente capito ciò che il Salvatore intendeva quando disse: “Io vi lascio pace; vi do la mia pace” (Giovanni 14:27). Nelle settimane successive, ho avuto più volte la stessa esperienza e questo mi ha aiutato a spingermi innanzi attraverso le mie difficoltà.

*Chloe K., 18 anni, Wisconsin, USA*

## Il potere di cambiare

Prima non avevo veramente una testimonianza del Libro di Mormon, ma

quando ho pregato sinceramente per avere la guida dello Spirito Santo, ho provato sentimenti magnifici in merito a tale libro. Avevo già il desiderio di sapere se questo libro era veritiero, così ho iniziato a leggerlo e a studiarlo con l'aiuto della preghiera. Linea su linea, precetto su precetto, ho ricevuto una rivelazione personale che il libro è vero (vedere 2 Nefi 28:30). Amo il Libro di Mormon. Faccio tesoro degli insegnamenti che ricevo leggendolo. Il Libro di Mormon ha un potere che può indurci a cambiare in meglio.

*Ariel Candawan T., 18 anni, Filippine*



### L'amore di Dio

Grazie al potere, agli esempi e agli insegnamenti contenuti nelle Scritture, sono riuscito a essere ricettivo allo Spirito Santo. Le Scritture hanno un potere divino tramite il quale Dio può guidarci e insegnarci. Quindi, quando ti senti solo o abbandonato, leggi le Scritture. Poi ricorda che il tuo Padre in cielo le ha preservate proprio per te, in modo che tu possa sapere che Lui ti ama.

*Scott H., 19 anni, Wisconsin, USA*

### Bontà e luce

Ho iniziato a leggere per la prima volta il Libro di Mormon quando ero un'Ape. L'ho letto dall'inizio alla fine e pensavo che ciò fosse tutto. Ma mi sbagliavo. Mi sembrava che mi mancasse qualcosa. Così ho deciso di ricominciare a leggerlo, questa volta facendo maggiore attenzione. Nel farlo, la mia via è stata riempita con la luce che si era affievolita dopo averlo finito di leggere la prima volta. Sono riuscita a capire di più e ho iniziato ad

amarlo. Leggilo sempre e ti assicurerei una vita di bontà e di luce.

*Kellie M., 15 anni, Utah, USA*



### Come vincere le tentazioni

Studiare le Scritture mi aiuta a vivere il Vangelo a scuola. Ho appena iniziato le medie e ci sono tante cose brutte e tante tentazioni. Quando ho difficoltà a resistere alle tentazioni, cerco di leggere le storie delle Scritture per trovare le risposte ai miei problemi. Mi aiuta ad allontanare le tentazioni e a volgermi al Vangelo.

*Blake C., 12 anni, Idaho, USA*

### Il potere delle Scritture

Questa è la prima volta che cerco di leggere il Libro di Mormon. I miei capitoli preferiti sono 2 Nefi 25-33. Per il momento sono quelli che mi hanno dato più forza. Ritengo che l'inno della Primaria "Il potere delle Scritture" mi calzi a pennello. Rendo testimonianza della verità del Libro di Mormon e ti consiglio vivamente di studiarlo ogni giorno.

*Sariah J., 13 anni, Arizona, USA*



### UNA FONTE DI CONOSCENZA

"Ogni giorno dovremmo essere affamati e assetati di conoscenza spirituale. Questa pratica personale si basa sullo studio, sulla meditazione e sulla preghiera. A volte possiamo essere tentati di pensare: 'Non ho bisogno di studiare le Scritture oggi; le ho lette tutte in passato'. [...]

Tuttavia il Vangelo è una fontana di conoscenza che non si prosciuga mai. C'è sempre qualcosa di nuovo da imparare e da vivere [...] in ogni versetto delle Scritture".

*Vescovo Gérald Caussé, Vescovo presidente, "È ancora meraviglioso per voi?" Liahona, maggio 2015, 99-100.*

## LA PROSSIMA DOMANDA

"Ho pregato per qualcosa di importante, ma non so se ho ricevuto una risposta. Come posso riconoscerla?"

Entro il 15 gennaio 2017, inviate le vostre risposte e, se desiderate, una fotografia ad alta risoluzione sul sito Internet [liahona.lds.org](http://liahona.lds.org) (cliccate "Invia qualcosa di tuo") oppure via e-mail all'indirizzo [liahona@ldschurch.org](mailto:liahona@ldschurch.org).

Vi preghiamo di includere le seguenti informazioni: (1) nome per esteso, (2) data di nascita, (3) rione o ramo, (4) palo o distretto, (5) la vostra autorizzazione scritta e, qualora siate minorenni, l'autorizzazione scritta di un genitore (va bene anche via e-mail) alla pubblicazione della risposta e della fotografia.

Le risposte potrebbero essere modificate per adattarne la lunghezza o per renderle più chiare.



# Donare non solo regali

*In che modo volete donare agli altri?*

**Emmaline R. Wilson**

**I**l Salvatore Gesù Cristo e lo spirito del donare sono l'essenza del Natale. Benché sia meraviglioso fare e ricevere regali, ricordate che possiamo donare più che dei semplici regali materiali. Ogni giorno possiamo donare il nostro tempo, i nostri talenti e la nostra gentilezza — e questi sono solo alcuni dei modi concreti in cui possiamo rendere servizio.

Quindi, come stai andando nel concentrarti sul servizio altruistico? Completate il quiz per scoprirlo.

**1**



**V**i state preparando per andare a scuola. La mamma vi chiede di venire a fare colazione e ha dedicato del tempo a prepararvi la vostra colazione preferita. Che cosa fate?

- A.** Le urlate “Non sono ancora pronto!” e vi preparate con calma, fate colazione in ritardo e perdetevi l'autobus così che lei debba accompagnarvi a scuola.
- B.** Fate colazione velocemente e correte fuori; tanto lei fa sempre cose del genere — è quello che fanno le mamme.
- C.** La ringraziate, vi preparate velocemente così da avere il tempo per mangiare con la famiglia.

2



**S**ono le dieci e l'insegnante sta per distribuire un compito in classe. Non conoscete bene la persona seduta accanto a voi, ma notate che sta cercando disperatamente qualcosa nello zaino. Che cosa fate?

- A.** La ignorate. Anche voi siete stressati e dovete prepararvi per il compito.
- B.** Le augurate buona fortuna.
- C.** Le chiedete cosa sta cercando. Quando vi dice che sta cercando una matita, gliene date una delle vostre. "Tienila", le dite con un sorriso.

3



**D**opo la scuola, qualcuno della vostra squadra di calcio ha difficoltà a fare passaggi con precisione: la vostra specialità. Dopo l'allenamento, viene da voi e vi chiede se potete aiutarlo. Che cosa rispondete?

- A.** Gli dite che siete troppo occupati. Magari un altro giorno.
- B.** Accettate con riluttanza e fate con lui qualche passaggio, gli date qualche consiglio e scappate via per stare con i vostri amici.
- C.** Dedicate parecchi minuti a dargli dei consigli e vi date appuntamento per fare pratica insieme.

4



**A**lle 17:30 vostra madre vi lascia in un negozio per comprare un regalo di Natale a vostra sorella. Che cosa le comprate?

- A.** Facile. Andate dritto verso il pallone su cui avete messo gli occhi da mesi. ...Probabilmente piacerà anche a lei, no?
- B.** Scegliete la cosa del suo elenco che costa meno: lei non rimarrà delusa e voi non spendete troppo.
- C.** Cercate l'ultimo libro del suo autore preferito. Non vedete l'ora di vedere l'espressione euforica di vostra sorella quando aprirà il regalo!



**È** l'ora di andare a dormire e siete stanchi morti. Ma non avete ancora letto le Scritture.  
Che cosa fate?

- A.** Pensate che tanto domenica scorsa avete letto un po' di più.
- B.** Mentre cercate le Scritture, trovate il vostro romanzo preferito. Mezz'ora dopo vi ricordate delle Scritture e leggete un piccolo passo prima di spegnere la luce.
- C.** Vedete sia le Scritture che il vostro romanzo preferito, ma decidete di dare la preferenza al Padre Celeste e dite una breve preghiera prima di iniziare a leggere. Mentre studiate, prendete nota di alcuni dei vostri pensieri e Lo ringraziate nuovamente in preghiera prima di andare a letto.

## RISULTATI!

Se avete scelto soprattutto la risposta **(A)**, dovrete concentrarvi un po' di più sul prossimo. Ricordate: donare e rendere servizio al prossimo porteranno maggior felicità a tutti coloro che sono coinvolti (vedere Matteo 25:34–46).

Se avete scelto soprattutto la risposta **(B)**, valutate questo: “gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (Matteo 10:8). Pensate a come donare con maggior volontà vi può aiutare a trovare ancora più gioia.

Se avete scelto soprattutto la risposta **(C)**, continuate così! Le vostre azioni dimostrano il vero spirito del Natale.

Pensate a come, questo Natale, potrete fare doni sinceri a chi vi circonda. Non importa quali siano i vostri talenti, potete trovare un modo per dimostrare il vostro affetto e il vostro apprezzamento per gli altri sia tramite i doni che offrite sia tramite il modo in cui li offrite ogni giorno. Dare diventa una benedizione e non un dovere quando comprendiamo che servendo il prossimo in realtà stiamo servendo il nostro Padre Celeste (vedere Mosia 2:17). ■

*L'autrice vive nello Utah, USA.*



## DONA LIBERALMENTE

“Prego che possiamo essere toccati dai sentimenti degli altri, che possiamo donare senza sentirci costretti o aspettarci un ritorno e che possiamo sapere che il sacrificio ci è reso dolce quando teniamo cara la gioia che porta al cuore di un altro”.

Presidente Henry B. Eyring, primo consigliere della Prima Presidenza, “Preparare doni per la propria famiglia futura”, *Liahona*, gennaio 2014, 49.

# Il servizio missionario di cui AVEVO BISOGNO

*Sono membro della Chiesa, ma anch'io ho avuto bisogno dei missionari.*

## Gabriel Costa Silva

Quando avevo diciassette anni, tutti i miei amici erano spariti. Alcuni si erano trasferiti, alcuni erano partiti in missione, altri semplicemente non erano più miei amici. Benché ci fosse sempre la mia famiglia, mi sentivo comunque solo. Sentivo di non avere alcun sostegno fuori della famiglia e non riuscivo a integrarmi, per quanto ci provassi.

Un giorno, i missionari appena arrivati nel nostro rione sono venuti a casa nostra per presentarsi. Ci hanno chiesto come potevano aiutarci. Non mi importava ciò che dicevano, perché pensavo unicamente a quanto mi sentissi triste e solo. Poi i missionari hanno detto che avrebbero gradito il mio aiuto nell'insegnare alcune delle lezioni. Sono rimasto sorpreso! Perché avrebbero avuto bisogno dell'aiuto di qualcuno che non era certo nel miglior stato emotivo?

Ho accettato comunque e sono andato con loro ad alcune lezioni. I missionari non hanno aiutato soltanto le persone a cui insegnavano, ma hanno avuto anche un'influenza positiva su di me.

Quando uno degli anziani è stato trasferito, mi sono reso conto che la mia vita era migliorata da quando avevo iniziato a passare del tempo



con i missionari. Avevo molte cose in comune con il nuovo anziano arrivato nella nostra zona, così ho continuato a passare del tempo con i missionari. Mi incoraggiavano, mi istruivano e mi sostenevano. Nei

giorni difficili, mi aiutavano a sentirmi meglio. Malgrado le difficoltà della lingua e i loro impegni, i missionari facevano del loro meglio per aiutarmi. Mi hanno fatto capire che non ero solo. Il Padre Celeste e Suo Figlio Gesù Cristo si stavano prendendo cura di me e mi stavano aiutando tramite gli altri.

Quando quel nuovo anziano è partito, l'ho ringraziato per essere stato uno strumento nelle mani del Signore nel salvarmi. Sono grato che sia venuto in questa particolare missione, perché per me è stato una benedizione.

Prima di allora, non avevo quasi alcun desiderio di svolgere una missione ma, osservando questi missionari, il mio desiderio di servire è cresciuto. Presto partirò per la mia missione e spero di dare tutto me stesso al Signore, come hanno fatto quei missionari.

Ricordo che, prima che i due primi missionari venissero a casa nostra, una sera mi sentivo solo e mi sono messo a pregare. Ho chiesto a Dio, con tutto il mio cuore, di mandarmi anche un solo amico che mi aiutasse e mi sostenesse. Il Signore ha risposto in modo inaspettato: mandando i missionari. So che Gesù Cristo vive e che i missionari sono i Suoi servitori. ■

*L'autore vive a San Paolo, in Brasile.*

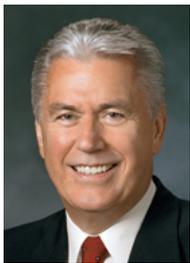
# NON RIMANDARE

I pastori ascoltarono il messaggio e  
“andarono in fretta” da Gesù. Puoi farlo anche tu!

(Vedere Luca 24:15-16)



ILLUSTRAZIONE DI BRIAN CALL



**Presidente  
Dieter F. Uchtdorf**  
Secondo consigliere  
della Prima Presidenza



## COME ESSERE PAZIENTI

**A**spettare può essere difficile. I bambini lo sanno e anche gli adulti. Viviamo in un mondo che offre fast-food, messaggi in tempo reale, film su richiesta e risposte pronte tanto alle domande più banali come a quelle più profonde. Non ci piace aspettare. Ad alcuni si alza persino la pressione del sangue quando la loro fila al supermercato va più lenta delle altre.

La pazienza, **la capacità di mettere i nostri desideri momentaneamente in attesa**, è una virtù rara e preziosa. Vogliamo quello che desideriamo e lo vogliamo subito. Quindi, la stessa idea di pazienza può risultarci fastidiosa e, a volte, sgradita.

Eppure, senza pazienza, non possiamo piacere a Dio; non possiamo diventare perfetti. In verità, la pazienza è un processo purificatore che ci porta ad avere una comprensione migliore, una felicità più profonda, una visione mirata delle nostre azioni e una speranza di pace.

La pazienza non è soltanto attesa. La pazienza non è rassegnarsi passivamente, né rinunciare ad agire per paura. Pazienza significa **attendere e perseverare attivamente**.

Significa persistere in una cosa e fare tutto quello che si può: lavorare, sperare e avere fede, sopportando le difficoltà con determinazione, anche quando i desideri del nostro cuore devono aspettare. Pazienza non è solo sopportare, ma è **sopportare bene!** Pazienza significa persistere in qualcosa fino alla fine. Significa rimandare la gratificazione immediata per le benedizioni future. Significa controllare la rabbia e trattenere la parola che ferisce. Significa non fare una cosa sbagliata anche quando sembra che stia facendo arricchire qualcun altro.

Pazienza significa accettare ciò che non possiamo cambiare e affrontarlo con coraggio, buon animo e fede. Significa essere “[disposti] a sottomettersi a tutte le cose che il Signore ritiene conveniente [infliggerci], proprio come un fanciullo si

sottomette a suo padre” (Mosia 3:19). In ultima analisi, pazienza significa essere **“fermo e perseverante, e incrollabile nell’obbedire ai comandamenti del Signore”** (1 Nefi 2:10) ogni ora, ogni giorno, anche quando è difficile farlo.

Essere pazienti consiste essenzialmente in questo: osservare i comandamenti; confidare in Dio, il nostro Padre Celeste; servirLo con cuore mite e amore cristiano; avere fede e speranza nel Salvatore; e non arrendersi mai. Le lezioni che impariamo tramite la pazienza rafforzeranno il nostro carattere, ci eleveranno e ci renderanno più felici. Ci aiuteranno a diventare discepoli fedeli del nostro Maestro, Gesù Cristo. ■

*Tratto da un discorso tenuto alla conferenza generale di aprile 2010.*

# Un Natale diverso

*Sarebbe stata dura non vedere la mamma,  
ma il Natale sarebbe stato bello comunque.*

*"Remember him, as you picture Christmas this year"  
(Children's Songbook, 50).*

Era quasi Natale, ma Diego non era molto entusiasta. Questo era il primo Natale dal divorzio dei suoi genitori. Niente sembrava più lo stesso. Questo Natale, lui e suo fratello Samuel non avrebbero neanche potuto vedere la mamma.

"È tutto diverso", Diego disse al papà.

"Lo so". Gli occhi di papà erano tristi. "A volte le cose cambiano, prima di essere migliori". Rimase in silenzio per un po', poi sorrise. "Quest'anno il Natale

sarà diverso, ma questo non vuol dire che non ci divertiremo. Celebreremo comunque la nascita del Salvatore".

Diego annuì. Sarebbe stata dura non vedere la mamma, ma forse il Natale *sarebbe* stato bello comunque. Diego voleva contribuire a renderlo un Natale felice.

Andò in cameretta a pensare. A volte, a Natale, svolgevano un progetto di servizio come famiglia. Che cosa avrebbero potuto fare quest'anno?

Diego si guardò attorno. Vide una macchinina con cui non giocava più. La prese e ne fece girare le ruote. Funzionava ancora



Jane McBride Choate

Racconto basato su una storia vera



bene. Magari lui, papà e Samuel avrebbero potuto regalare dei giocattoli ai bambini che non ne avevano! Trovò qualche altro giocattolo e li mise in un sacco assieme alla macchinina.

Quando finì, portò il sacco nella cameretta di Samuel. “Posso aiutarti a pulire la stanza?”, chiese. “È una sorpresa per papà”.

Samuel distolse gli occhi dal disegno che stava facendo. “Certo”.

Lavorarono insieme per pulire la cameretta di Samuel. Diego parlò del suo progetto. Trovarono alcuni giocattoli con i quali Samuel non giocava più e li misero nel sacco.

Quando ebbero finito, lo portarono giù. “Papà”, disse Diego, “abbiamo trovato dei giocattoli con cui non giochiamo più. Possiamo darli ai bambini che non ne hanno?”.

Il papà era sorpreso, ma felice. “È un’ottima idea! Oggi pomeriggio li portiamo all’associazione per aiutare i senzatetto”.

Far visita ai senzatetto fu divertente. Diego e Samuel giocarono con alcuni dei bambini, mentre papà parlava con gli adulti.

Mentre tornavano a casa, papà chiese cos’altro potevano fare per rendere speciale questo Natale.

Diego disse: “Il Natale scorso abbiamo fatto dei dolci per i vicini”.

“Potremmo rifarlo”, rispose il papà. “Andiamo a comprare gli ingredienti per fare i biscotti”.

Samuel pensò che fare i biscotti era un’ottima idea.

I ragazzi aiutarono il papà a comprare gli ingredienti al supermercato. A casa prepararono l’impasto e fecero

dei biscotti a forma di stella e di albero. Diego e Samuel decorarono i biscotti con la glassa gialla e verde, poi li portarono, in piccoli sacchetti, ai vicini.

Alla fine della giornata, Diego era stanco ma felice. Insieme a Samuel e a papà avevano fatto delle cose in famiglia e avevano aiutato gli altri. Papà aveva ragione. Natale sarebbe stato diverso, ma bello comunque. ■

*L'autrice vive in Colorado, USA.*



#### ESSERE D'ESEMPIO

Mio padre non va in chiesa, ma quando sono a casa sua cerco di obbedire ai comandamenti mostrando come io vivo il vangelo di Gesù Cristo.  
Dashel P., 6 anni, Colorado, USA

# BENEDIZIONI da BLESSY

Abito in India con la mia famiglia.  
Ho potuto organizzare un'attività di Natale  
speciale per la mia scuola e condividere  
il Vangelo con i miei amici!

**1**

## PICCOLI MISSIONARI

*Le mie dirigenti della Primaria ci insegnano che dobbiamo essere dei missionari. A volte, invito i miei amici in chiesa. Di solito, loro dicono di no. Ho pensato che forse sono troppo giovane per essere una missionaria.*



**CIAO!**  
Mi chiamo  
Blessy.

**2**

**UNA SFIDA DI FAMIGLIA**  
*Poi, durante una serata familiare, papà ha lanciato la sfida di portare in chiesa una persona al mese. Io volevo farlo, ma era difficile! Ho chiesto a papà di aiutarmi. Mi ha detto che potevo pregare e io l'ho fatto.*



3

**L'IDEA**

*Il giorno dopo, a scuola, la dirigente scolastica ha chiesto delle idee per un'attività di Natale. Ho avuto un'idea eccezionale! Le ho detto che tutti i bambini in età di Primaria potevano venire a visitare la mia chiesa. Lei ha telefonato ai miei genitori e loro ne hanno parlato col vescovo per organizzare l'attività. Anche le dirigenti della Primaria e i missionari hanno aiutato.*

4

**UNA GIORNATA ENTUSIASMANTE**

*Il giorno dell'attività è arrivato in fretta. Ero eccitata e nervosa allo stesso tempo. Quando papà mi ha portata a scuola, ho visto che erano tutti lì pronti ad andare. Sono venute circa cinquecento persone, tra bambini e insegnanti!*

5

**INSIEME IN CHIESA**

*In chiesa abbiamo guardato un video sulla nascita di Gesù Cristo. I giovani adulti e i missionari hanno cantato degli inni di Natale. Il vescovo e mio padre hanno parlato di come Gesù ama i bambini e di amarci l'un l'altro. Io ho fatto un discorso sul Natale. Tutti abbiamo passato una bella giornata! La dirigente scolastica e la mia maestra hanno anche fatto delle domande ai missionari.*

**SUGGERIMENTI DI BLESSY PER ESSERE VALOROSI**

- Pregare per ricevere aiuto.
- Invitare le persone a venire in chiesa, anche se si pensa che diranno di no.
- Ricordare che il Padre Celeste ci aiuterà.

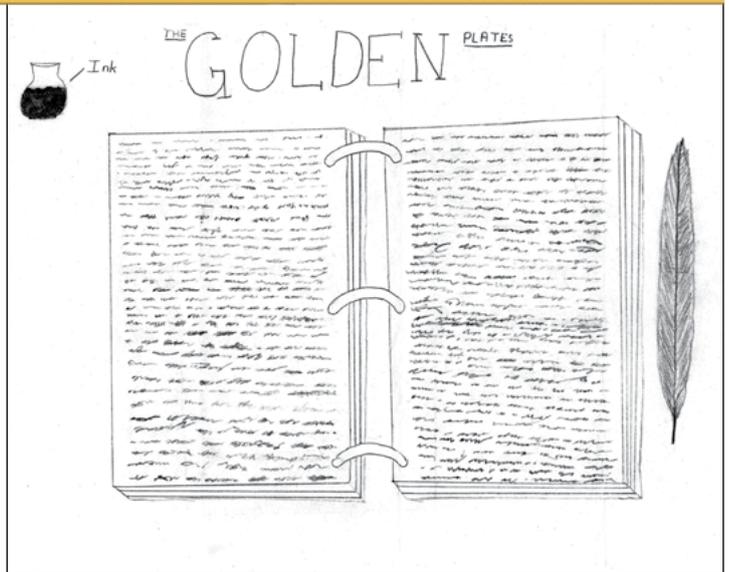
# La sfida di Moroni

Dopo la morte di suo padre Mormon, Moroni ha scritto sulle tavole d'oro. Ha scritto del sacerdozio, del sacramento e del battesimo. Ci ha sfidato a leggere il Libro di Mormon e a chiedere al Padre Celeste se è vero. Se preghiamo e ascoltiamo la risposta, lo Spirito Santo ci può dire se è vero. Moroni ha sepolto le tavole per tenerle al sicuro.



Leggo le Scritture tutti i giorni con mio padre. Mi sta aiutando ad avere una testimonianza. Non smetterò.

**Spencer P., 10 anni,  
Wisconsin, USA**



*"Le tavole d'oro", Jacob D., 11 anni, Nova Scotia, Canada*



Taglia, piega e conserva questo promemoria dell'impegno!



## Posso accettare la sfida!

- Impara a memoria Moroni 10:5.
- Segui la sfida di Moroni! Prega che lo Spirito Santo ti aiuti a sapere se il Libro di Mormon è vero.
- Visita [scripturestories.lds.org](http://scripturestories.lds.org) per guardare i video 53–54 delle storie del Libro di Mormon.
- Mi impegno a...

\_\_\_\_\_

## Versetti di questo mese

Dopo aver letto i versetti, colora le parti del disegno della Natività con i numeri corrispondenti!

- 1 1 Nefi 11:14–28
- 2 2 Nefi 19:6
- 3 Mosia 15:1–4
- 4 Alma 5:48
- 5 3 Nefi 9:15
- 6 Matteo 1:19–25
- 7 Matteo 2:7–11
- 8 Luca 1:27–31



PARTICOLARE DI THE PROPHET ISAIAH FORETELLS CHRIST'S BIRTH, DI HARRY ANDERSON; ILLUSTRAZIONE DI JARED BECKSTRAND



### Immagina una stalla

Quando Maria e Giuseppe viaggiarono verso Betlemme, l'unico posto che trovarono in cui poter stare fu una stalla con animali. Gesù Cristo nacque in una stalla e fu posto in una mangiatoia. I pastori e i magi seguirono una stella per trovare Gesù. Anche i Nefiti videro questa stella e seppero che Gesù era nato. Celebriamo il Natale per ricordarci della Sua nascita. ■



Anziano  
Dale G. Renlund  
Membro del Quorum  
dei Dodici Apostoli

# Come posso sentirmi più vicino al Salvatore?

Possiamo immaginare la stalla  
di Betleem dove Egli è nato.



Possiamo ricordarci di  
Lui quando prendiamo  
il sacramento.



Possiamo ricordarci di  
come ha sofferto per  
noi così che possiamo  
essere perdonati.



Possiamo sapere che il Salvatore  
ci è vicino in ogni momento.



# Le carte dei testimoni speciali

Usate queste carte per conoscere meglio i membri della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli. Potete anche fare una copia delle carte e fare un gioco di abbinamento. Potete stamparne altre copie dal sito [liahona.lds.org](http://liahona.lds.org).





### Presidente Russell M. Nelson

*Membero del Quorum dei Dodici Apostoli*

- È un cardiocirurgo
- Ha lavorato come dottore nell'esercito statunitense in Corea e in Giappone
- Ha 10 figli: 9 femmine e 1 maschio



### Presidente Dieter F. Uchtdorf

*Secondo consigliere della Prima Presidenza*

- È scappato con la famiglia nella Germania dell'Ovest come rifugiato di guerra
- È un pilota di aerei
- Ama sciare con i suoi figli e con i suoi nipoti



### Presidente Henry B. Eyring

*Primo consigliere della Prima Presidenza*

- Al liceo giocava a pallacanestro
- Ha imparato la fisica da suo padre sulla lavagna dello scantinato
- È stato presidente del Ricks College, l'attuale Brigham Young University-Idaho



### Presidente Thomas S. Monson

*Settesimo presidente della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*

- A ventidue anni è stato chiamato a servire come vescovo di un rione in cui c'erano molte vedove
- Ha lavorato nel settore dell'editoria e della stampa di giornali
- È stato presidente di missione in Canada



### Anziano Jeffrey R. Holland

*Membero del Quorum dei Dodici Apostoli*

- È stato collega di missione dell'anziano Cook in Inghilterra
- Ha lavorato per il Sistema Educativo della Chiesa
- È stato presidente della Brigham Young University.



### Anziano Robert D. Hales

*Membero del Quorum dei Dodici Apostoli*

- È cresciuto a New York, USA
- È stato lanciatore nella squadra di baseball della sua scuola
- È stato pilota di jet da combattimento nell'aeronautica degli Stati Uniti



### Anziano M. Russell Ballard

*Membero del Quorum dei Dodici Apostoli*

- All'università lo avevano soprannominato "il vescovo" per i suoi valori morali
- Gestiva una concessionaria di auto
- Incoraggiava i membri a essere missionari



### Anziano Dallin H. Oaks

*Membero del Quorum dei Dodici Apostoli*

- Come primo lavoro puliva un negozio di riparazione di radio
- È avvocato ed è stato giudice della Corte Suprema dello Utah
- È stato presidente della Brigham Young University





Per leggere altre  
storie sui profeti  
e sugli apostoli,  
visitate la pagina

**[lds.org/prophets  
-and-apostles/meet  
-todays-prophets-and  
-apostles?lang=ita](https://lds.org/prophets-and-apostles/meet-todays-prophets-and-apostles?lang=ita)**



**Anziano Neil L. Andersen**  
*Membro del Quorum dei Dodici Apostoli*

- È cresciuto in una fattoria casearia nell'Idaho, USA
- Ha servito come missionario e presidente di missione in Francia
- Ha aiutato a dirigere il lancio del sito Mormon.org



**Anziano D. Todd Christofferson**  
*Membro del Quorum dei Dodici Apostoli*

- Da piccolo amava fare il pane in casa per la sua famiglia
- Da adolescente ha partecipato allo spettacolo della Collina di Cumora
- Ha svolto una missione in Argentina: il cui presidente era l'anziano Scott



**Anziano Quentin L. Cook**  
*Membro del Quorum dei Dodici Apostoli*

- Ha rievuto una testimonianza dopo aver pregato con suo fratello maggiore
- È stato presidente del corpo studentesco del liceo, con la futura moglie, Mary, come vice-presidente
- Ha servito come dirigente della Chiesa nelle Filippine e nelle isole del Pacifico



**Anziano David A. Bednar**  
*Membro del Quorum dei Dodici Apostoli*

- Ha giocato come quarterback nella squadra di football del suo liceo
- Dopo avere svolto una missione, ha battezzato suo padre come membro della Chiesa
- È stato presidente del Ricks College, l'attuale Brigham Young University-Idaho



**Anziano Dale G. Renlund**  
*Membro del Quorum dei Dodici Apostoli*

- Il suo secondo nome, Gunnar, significa "soldato coraggioso"
- Quando era adolescente si trasferì in Svezia
- Ha lavorato come cardiologo



**Anziano Gary E. Stevenson**  
*Membro del Quorum dei Dodici Apostoli*

- Ha servito come missionario e presidente di missione in Giappone
- Ha avviato una propria attività costruendo attrezzi da ginnastica
- Ha servito quale vescovo di tutta la Chiesa



**Anziano Ronald A. Rasband**  
*Membro del Quorum dei Dodici Apostoli*

- È stato presidente di missione a New York City
- Il suo motto è: "Nulla conta più delle persone"
- Ha dedicato il primo edificio della Chiesa nella Repubblica Ceca



## LA NOSTRA PAGINA



Daniela M., 9 anni, Cortés, Honduras



"Un fanciullo ci è nato", Sophia M., 7 anni, Cortés, Honduras



Lohan B., 9 anni, San Paolo, Brasile



*Paola ascolta tutti i giorni un CD con gli inni della Primaria e ne ha imparati diversi. Le piace molto l'inno "Segui il Profeta". Le piace anche leggere Storie del Libro di Mormon con sua madre. Recentemente è andata a trovare dei parenti e ha raccontato loro la storia di Ammon e dei Lamaniti.*

Paola C., 3 anni, Oaxaca, Mexico



I bambini della Primaria di Roma 5, in Italia, hanno fatto un albero di Natale con le loro mani che aiutano.

# La promessa speciale di Moroni



Mormon aveva un figlio che si chiamava Moroni. Dopo la morte di Mormon, Moroni scrisse sulle tavole d'oro.

Moroni trascrisse le preghiere sacramentali. Scrisse che tutto ciò che è buono viene da Dio.



Moroni scrisse che Gesù ama tutti i bambini. Disse che possiamo pregare per provare amore nel nostro cuore.



Moroni fece una promessa speciale. Scrisse che se leggiamo il Libro di Mormon e chiediamo a Dio, lo Spirito Santo ci dirà che è vero. Poi, Moroni sotterrò le tavole nella Collina di Cumora per tenerle al sicuro.



Molti anni dopo, Moroni venne sulla terra come angelo. Mostrò a Joseph Smith dove erano sepolte le tavole d'oro. Dio benedisse Joseph con il potere di tradurre le parole delle tavole. Oggi possiamo leggere le parole di Moroni nel Libro di Mormon! ■

# Amo la mia famiglia



ILLUSTRAZIONE DI APRYL STOTT



**Anziano  
Jeffrey R. Holland**  
Membro del Quorum  
dei Dodici Apostoli

## LA VERA NATURA DI DIO

*Gesù Cristo è stato la manifestazione perfetta dell'amore perfetto del Padre.*

Dopo che generazioni di profeti hanno provato a insegnare all'umanità il volere e la via del Padre, di solito con scarso successo, Dio, nel Suo ultimo tentativo di fare in modo che noi Lo conoscessimo, mandò sulla terra il Suo Unigenito Figlio perfetto, creato a Propria immagine e somiglianza, per vivere e rendere servizio tra i mortali nel mezzo dei rigori della vita quotidiana.

Venire sulla terra con una tale responsabilità, quella di rappresentare Elohim — parlare come Lui avrebbe parlato, giudicare e servire, amare e ammonire, sopportare e perdonare come Lui avrebbe fatto — era una responsabilità di proporzioni tali che noi non possiamo comprendere, ma che, con la lealtà e la determinazione proprie di un figlio divino, Gesù comprese e adempì. Poi, quando giunsero le lodi e gli onori, Egli umilmente li tributò tutti al Padre.

Disse con sincerità: “Il Padre [...] fa le opere sue. Il Figliuolo non può da se stesso far cosa alcuna, se non



la vede fare dal Padre; perché le cose che il Padre fa, anche il Figlio le fa similmente” [Giovanni 14:10; Giovanni 5:19]. In un'altra occasione disse: “Io dico quel che ho veduto presso il Padre mio” [Giovanni 8:38]. [...]

Una parte del mondo contemporaneo paga le conseguenze di un'idea sbagliata [riguardo a Dio nostro Padre Eterno]. C'è la tendenza a sentirsi lontani dal Padre, a essere a Lui estranei o addirittura non si crede in Lui. [...] A causa di un'errata lettura (e sicuramente a volte di una traduzione incorretta) della Bibbia, costoro ritengono che Dio Padre e Suo Figlio Gesù Cristo operino in maniera

diversa, malgrado sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, il Figlio di Dio è Uno e sempre lo stesso, e agisce sempre allo stesso modo sotto la direzione del Padre, anch'Egli sempre uguale “ieri, oggi e per sempre”.<sup>1</sup> [...]

Sfamare gli affamati, guarire gli ammalati, rimproverare l'ipocrisia, esortare alla fede: questo fece Cristo mostrandoci la via del Padre, Colui che è “misericordioso e pieno di grazia, lento all'ira, longanimo e pieno di bontà”.<sup>2</sup> Con la Sua vita, e soprattutto con la Sua morte, Cristo stava affermando: “Questa è la compassione di Dio e io ve la sto mostrando, come pure la mia”. Nella manifestazione perfetta del Figlio dell'amore perfetto del Padre, nel Loro dolore per nostri peccati e per le nostre sofferenze, vediamo il significato preminente della dichiarazione: “Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Infatti Iddio non ha mandato il suo Figliuolo nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui” [Giovanni 3:16–17]. ■

*Riadattato da “La grandezza di Dio”, Liahona, novembre 2003, 70–73.*

### NOTE

1. Per esempio: 1 Nefi 10:18; 2 Nefi 27:23; Moroni 10:19; Dottrina e Alleanze 20:12.
2. *Lectures on Faith* (1985), 42.

# RIFLESSIONI



## **Le famiglie: un modello celeste**

“Le famiglie non servono soltanto per far sì che le cose vadano bene qui sulla terra, per poi essere buttate via quando andiamo in cielo. Al contrario, esse sono *l'ordine* del cielo. Sono l'eco di un modello celeste e un'emulazione della famiglia eterna di Dio”.

**Presidente Dieter F. Uchtdorf**, secondo consigliere della Prima Presidenza, “In lode di coloro che salvano”, *Liahona*, maggio 2016, 77.

# Altri argomenti trattati

## PER I GIOVANI ADULTI

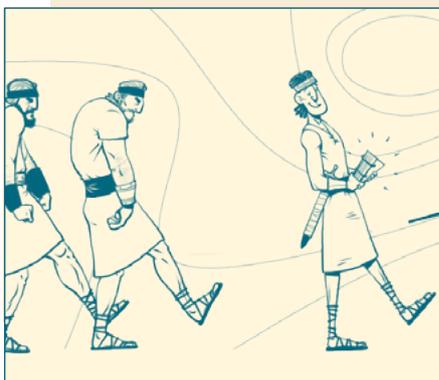
### Fede, speranza e carità: virtù intrecciate

pag.  
44

Non impiliamo fede, speranza e carità come faremmo con i mattoncini delle costruzioni: nella nostra vita queste virtù importanti devono intrecciarsi per aiutarci a diventare veri seguaci del Salvatore.



## PER I GIOVANI



### SII UN **VERO** EROE D'AZIONE

pag.  
52

Immagina per un attimo cosa sarebbe accaduto se i profeti dell'antichità non fossero stati tanto obbedienti quanto invece lo sono stati. Fortunatamente per noi, non se ne sono stati con le mani in mano, piuttosto, come supereroi, hanno agito. Puoi farlo anche tu.

## PER I BAMBINI

pag.  
64

### Un Natale diverso

Diego non sapeva se il Natale senza la mamma sarebbe stato lo stesso, ma poi gli venne l'idea di contribuire a renderlo migliore per gli altri!

